Anno 4 - Numero 1 - Febbraio 2018

ERIOS

Taste Of Thailand

SCARICA L'APP E SCOPRI IL BACKSTAGE DEL SERVIZIO FOTOGRAFICO DI PAOLA BARALE

PAOLA BARALE
"SE PENSO AL PARADISO, MI VIENE IN MENTE KOH SAMUI"

Rivista ufficiale
dell'Ente del Turismo Thailandese in Italia

VINCITORE 2016

amazing THAILAND

Little moments bring the biggest smiles

WORLD AIRLINE WINNER SKYTRAX AWARDS 2011

Your destination is more than a place on a map. Fly to over 30 exotic destinations in Thailand and across Asia with the utmost care of Bangkok Airways' boutique service. We make sure to make your every moment memorable for an entire journey of happiness. Bangkok Airways. Asia's Boutique Airline.

Bangkok Airways
Route Map

Attentive service that will delight and impress you.

Savory meals and snacks served on every flight.

Boutique Lounge for everyone.

Collect Your Magic Moments

Bangkok Airways PCL c/o SPAZIO s.r.l.

Via Lucullo, 3 - 00187 Roma Phone +39 0649851, Fax +39 064985201

Email: bangkokair@spazio.aero | **bangkokair.com**

50 Years

Bangkok Airways

editoriale

ITALIA E THAILANDIA, 150 ANNI DI AMICIZIA

Yuthasak Supasorn
GOVERNATORE TOURISM AUTORITY OF THAILAND

Un caro saluto a tutti i lettori

Italia e Thailandia sono nazioni molto amiche. E lo sono per parecchie ragioni: perché i due popoli amano e sanno apprezzare le gioie della vita, il buon cibo, i bei posti, la famiglia, la natura, la serenità. Siamo molto orgogliosi, dunque, di festeggiare in questo 2018 appena iniziato il 150.o anniversario delle relazioni diplomatiche tra Roma e Bangkok. Un secolo e mezzo, è moltissimo tempo, vuol dire che le radici della nostra amicizia raggiungono la profondità di un tempo molto lontano. Una ricorrenza importante, per la quale noi thailandesi ci siamo voluti dare un obiettivo importante: raggiungere, e se possibile superare. i 300 mila turisti dall'Italia. Sarebbe un risultato eccezionale, e noi siamo pronti ad impegnarci al massimo.

I paesi che hanno un ampio mercato nel settore del turismo mondiale si trovano, ad un certo punto, a dover affrontare il problema della saturazione. Ma nonostante questo, non si smette mai di incoraggiare il turismo. Anche la Thailandia sta vivendo una situazione di questo tipo, ed è per questo che per il 2018 si è stabilito di avviare una serie di azioni per sviluppare un turismo sostenibile. L'obiettivo è creare un'esperienza turistica orientata ad un impatto equilibrato sia nel settore dell'economia, sia in quello sociale che in quello ambientale. É necessario prestare attenzione al turismo di qualità e sottolineare il "valore dell'esperienza".

Questo numero di Taste of Thailand conferma il passaggio a scelte sempre più ecosostenibili: dall'uso della carta riciclata ad una nuova attenzione per i luoghi e le popolazioni che si andranno a visitare. Il magazine racconta l'esperienza del viaggio nelle culture locali Thailandesi ed offre i consigli su come viaggiare felicemente. E allora divertitevi a leggere Taste of Thailand ed utilizzate le informazioni che vi proponiamo per i vostri itinerari e per vivere, già da questo inverno, nuove ed entusiasmanti esperienze.

Buon viaggio nel paese del Sorriso

Yuthasak Supasorn
Governatore Tourism Autority of Thailand

IL NUOVO SITO WEB ITALIANO
DELL'ENTE PER IL TURISMO THAILANDESE

Un nuovo sito per il Tat di Roma. Dopo otto anni, e a coronamento di un paziente lavoro di organizzazione, il sito si trasforma in una vera e propria piattaforma con aree tematiche, una galleria fotografica aggiornata, e una più vasta e completa sezione dedicata alle regioni divise per aree geografiche. Sezioni di approfondimento sulla Thailandia in generale, la sua storia e la geografia, ma anche curiosità sulla tradizione religiosa ed informazioni con indicazioni specifiche su clima, lingua ed esperienze locali. La sezione dei viaggi a tema rappresenta un vero e proprio scrigno infinito di notizie sulle attività che chiunque può scoprire nel Regno, passando dall'artigianato allo shopping, dalla natura (con il bird watching e le immersioni) all'ecoturismo, fino allo sport, ai Progetti Reali e ai siti UNESCO. La grande novità del sito sono i POI, ovvero punti di interesse: per ogni provincia sono presenti diversi punti di interesse correlati geograficamente alla località principale.

amazing THAILAND

PULIAMO L'OCEANO

È partito il progetto **"Upcycling the Oceans, Thailand"**, una pietra miliare nello sviluppo del turismo sostenibile nel Regno di Thailandia che diventa il primo paese asiatico ad aderire a questa iniziativa, parte di un progetto globale promosso dalla Fondazione Ecoalf per pulire gli oceani coinvolgendo i pescatori locali. "Upcycling the Ocean, Thailandia" vivrà della sinergia tra TAT e PTT Global Chemical (PTTGC) per trasformare i detriti di plastica presenti nell'oceano in filo da tessuto, ma anche per preservare il mare cristallino del Regno e le aree costiere. Parteciperanno privati e amministrazioni locali, comunità, villaggi di pescatori, volontari, subacquei e turisti. Ko Samet è la prima tappa del progetto "Upcycling the Oceans".

THAI AIRWAYS CRESCE
5 VOLI ALLA SETTIMANA DA MILANO

Thai Airways aumenta le frequenze su Milano Malpensa passando dagli attuali quattro operativi settimanali a cinque. Il rafforzamento dei collegamenti diretti da e per il capoluogo lombardo sarà effettivo dal 3 gennaio 2018, e rappresenta un riconoscimento importante da parte della sede di Bangkok all'attività e al trend positivo delle vendite registrate in Italia. La nuova frequenza sarà operativa di mercoledì, fino al 21 marzo, in attesa di una estensione definitiva del volo, anche su Roma, non appena saranno disponibili nella flotta i nuovi A350 già acquistati.

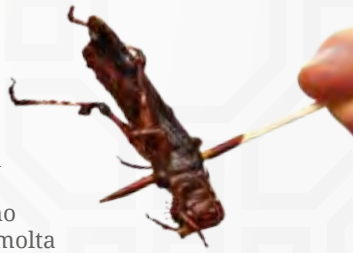
Una pacifica e salutare rivoluzione. **In spiaggia non si fuma** più: è la nuova disposizione del Dipartimento per le Risorse Marine e Costiere della Thailandia. Le cicche di milioni di sigarette che si trovano attualmente nella sabbia rappresentano infatti un serio problema sia per la salute che per l'ecosistema. In un progetto pioniere, il Dipartimento ha messo in atto il divieto di fumare su 20 popolari spiagge e i trasgressori saranno soggetti a enormi penalità: da 100.000 bath di multa, circa 2500 euro, fino ad un anno di carcere.

RIVOLUZIONE NELLE SPIAGGE:
SCATTA IL DIVIETO DI FUMARE

Le 20 spiagge oggetto del progetto pilota includono: Mae Pim, Laem Sing, Bang Saen, Cha-am, Khao Takiab, Bo Phut, Haad Sai Ree, Patong, Pattaya, Jomtien, Koh Khai Nok e Koh Khai Nai.
La decisione è stata presa dopo che il Centro di Ricerca e Sviluppo Costiero delle Andamane ha verificato in una recente indagine che a Patong Beach, in un tratto di circa 2 chilometri e mezzo, c'erano tra le 63.000 e le 138.000 cicche di sigarette. La cifra è stata stimata in base ad un sondaggio di campionamento di un'area di 9 metri quadrati a una profondità di 10 centimetri. In media c'erano 0,76 cicche per metro quadrato di sabbia.

A CENA CON GLI INSETTI
A BANGKOK IL PRIMO RISTORANTE AL MONDO

A Bangkok si trova un'attrazione unica, **"Insects in the Backyard", il primo ristorante di soli insetti al mondo.** Si trova allo Chenchiu Art Hub di Bangkok, e per il momento è il solo che abbia avuto il coraggio, anche imprenditoriale, di creare un menù con soli insetti, alimento di cui ormai tutti parlano. Una stravaganza, per gli occidentali, ma che in molti regioni del Sudest asiatico, e non solo, è più che una tradizione. In Thailandia, soprattutto nelle zone agricole e nei mercati delle principali città, è normale trovare insetti cucinati in diverse modalità, fritti, bolliti, alla griglia che, oltre ad offrire un gusto inconfondibile, eliminano, con la cottura, potenziali parassiti.



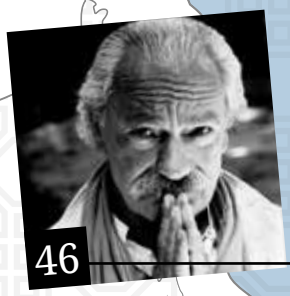
Di grande interesse è il fatto che i Thai parlino sempre di "raccolta di insetti" come semplici offerte dei boschi e delle campagne, alla stregua, ad esempio, di funghi, frutti di bosco e lumache.
In questo ristorante gli insetti diventano cibo sopraffino, presentato anche con molta eleganza: grilli, coleotteri, lombrichi, ma anche bachi da seta e formiche sono fra gli ingredienti principali del menù. Abbondanti, economici, proteici, gli insetti, a detta degli esperti, sono il cibo del futuro e, nonostante la cultura occidentale abbia scoperto da poco i loro benefici, in questa parte del mondo, per tradizione, sanno perfettamente come prepararli dopo averli catturati. Fra le pietanze più gradite ci sono scarafaggio gigante con salsa di curcuma e zafferano; capesante, topinambur e bruchi croccanti; bisque, una specie di zuppa, di aragosta e cavallette; ma anche insalata con grilli saltati in padella e cavallette; tortellini ripieni di grillo bianco, cernia alla griglia con caviale di formiche; nachos con bachi da seta e salsa di ciliegia; tiramisù con polvere di baco da seta.

WAT ARUN

Riapre il tempio dell'alba

LA CASA DI TERZANI

"Vedrei bene un museo a Turtle House"



OLTRE CONFINE

Phnom Penh, il ritorno

Thailandia

BANGKOK

Cambogia

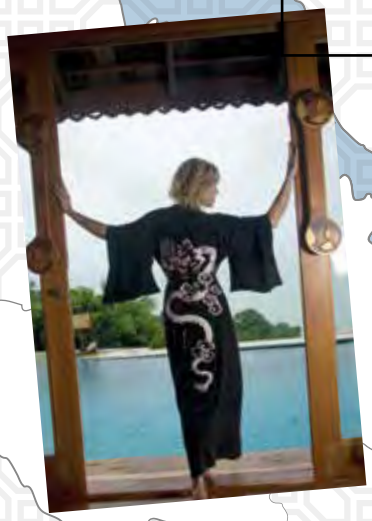
PHNOM PENH

RAYONG

Mathias, il campione che viene da Torino

SAMUI

La dolce bellezza



Paola Barale

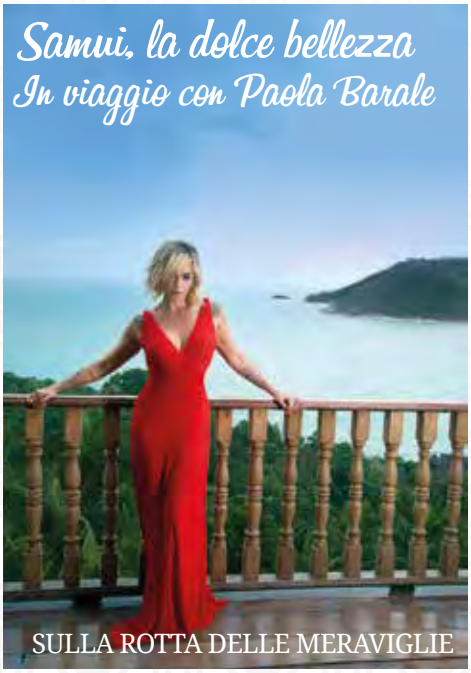
"IN THAILANDIA MI SENTO SEMPRE ACCOLTA E COCCOLATA DAGLI UMANI, MA ANCHE PROTETTA DALLA NATURA. AMO LE PIANTE, LA VEGETAZIONE, ADORO QUELLE RADICI CHE NEI SENTIERI DIETRO LE SPIAGGE DI SAMUI E KO PANGAN SBUCANO ALL'IMPROVVISO COME DITA PROTESE VERSO IL CIELO"

Sommario

Thai News 02

7. Director's Travel Tip

8. Samui, la dolce bellezza
In viaggio con Paola Barale



Thai News 30

32. Wat Arun
Riapre il tempio dell'alba
I LUOGHI DELLA FEDE

38. La venere della giungla
NATURA

42. I tatuaggi sacri, protezione divina
TRADIZIONE

46. "Vedrei bene un museo a Turtle House"
CULTURA

54. Mathias, il campione che viene da Torino
SPORT

60. Thainess

64. La mia Thailandia
FEDERICA PELLEGRINI

67. Miss Katoy, trans d'Oriente
SOCIETÀ

72. Phnom Penh, il ritorno
OLTRE CONFINE

amazing THAILAND
Taste Of Thailand
ERIOS s.r.l.

Editore
Erios srl
www.erios.it

Direzione e Redazione
Via Aonio Paleario 23,
03100 Frosinone
info@erios.it

Direttore Editoriale
Sandro Botticelli

Direttore Responsabile
Carla Cirimbilla

Grafica e impaginazione
Chiara Campioni

Coordinamento
Serena Campioni

Consulenza Editoriale
Corrado Ruggeri

Stampa
Cierre Grafica Srl - Roma

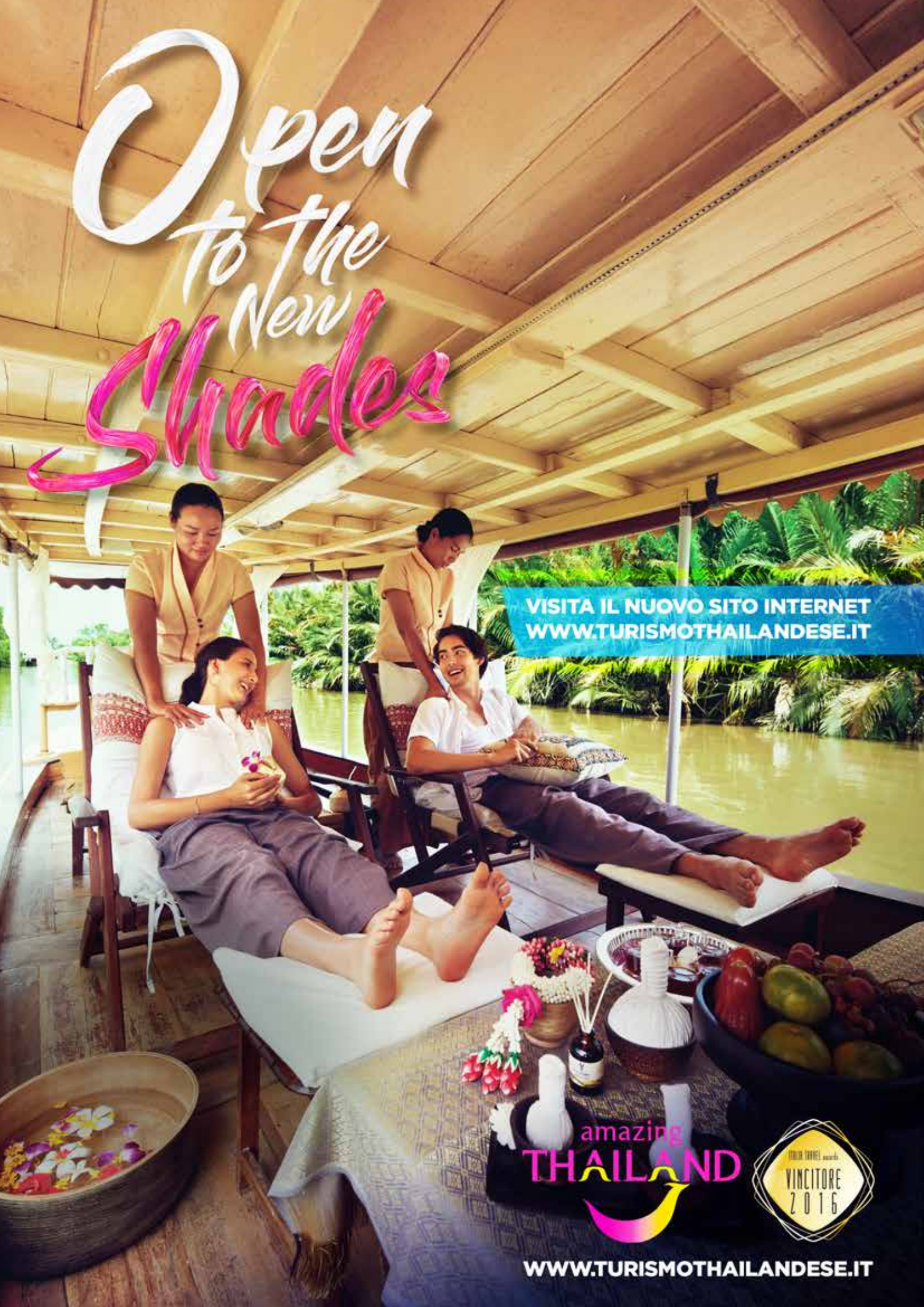
Rivista ufficiale dell'Ente del turismo Thailandese in Italia

via Barberini 68 - 00187 Roma
tel. 06 42014422

Registrazione del tribunale di Frosinone n° 23 del 12/01/2015

FSC
www.fsc.org
FSC*C021878
The mark of responsable forestry

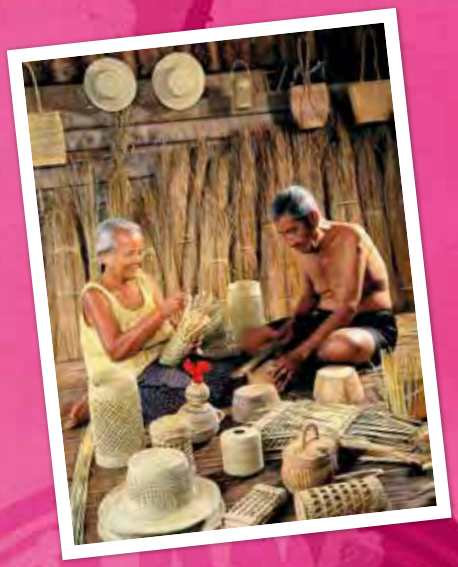
EU Ecolabel
www.ecolabel.eu
EU Ecolabel: FR/011/003


Open to the New Shades
VISITA IL NUOVO SITO INTERNET
WWW.TURISMOTHAILANDESE.IT
amazing
THAILAND
VINCITORE
2016
WWW.TURISMOTHAILANDESE.IT

Director's Travel Tips

Rung Kanjanaviroj
Direttrice Ente per il turismo Thailandese in Italia

1 La Thailandia è diventata uno dei più grandi shopping center del Sud-Est asiatico. Bangkok in particolare, compete con le altre grandi capitali asiatiche come meta privilegiata per lo shopping. Oltre a fantasmagorici centri commerciali in questa città troviamo anche i mercati tradizionali: **Pak Klong Talaat**, per esempio, trabocca di frutti tropicali, spezie e fiori favolosi. **Chatuchak,** il weekend market, è il mercato all'aperto più grande al mondo: qui è possibile trovare praticamente di tutto. L'offerta di merce è molto ampia, dalle sete pregiate ai vasellami e ceramiche di qualità, legno intagliato ed oggetti di vimini. Tenete a mente che la contrattazione è la norma: non ci sono regole, vi serviranno molta pazienza ed uno smagliante sorriso perché lo shopping diventi un'arte.



2 Nel nord della Thailandia ci sono negozi di artigianato tribale dove si possono acquistare stoffe tessute artigianalmente, singolari capi di abbigliamento ed accessori delle tribù delle montagne. È vasta la produzione artigianale di prodotti per la casa e accessori per l'abbigliamento ricavati dalle fibre del "kok reed" una graminacea che cresce spontaneamente a queste latitudini. Altri prodotti locali famosi sono le borse e le pochette di yan lipao, una pianta i cui filamenti sono particolarmente resistenti e adatti alla colorazione naturale. Una visita ai villaggi di montagna vi consentirà di fare acquisti unici a costi risibili oltre che regalarvi esperienze umane che difficilmente si dimenticano.

3 In Thailandia la tessitura della seta è stata praticata per secoli. Negli anni '70 la Regina ha dato il via ad un programma per patrocinare, fra l'altro, centri dove si istruiscono i nuovi tessitori nell'uso del filarello e del telaio a mano. Oggi se ne possono ammirare i risultati. Esistono varie qualità di seta i cui caratteristici motivi geometrici sono ottenuti mediante un particolare procedimento di tintura del filato. Si producono sete trasparenti e velate per abiti o anche per tappeti. Come la seta anche il legno di teak ha quasi rischiato l'estinzione tanto che oggi nessun pezzo di questo esotico legno può essere esportato prima di essere trasformato in un prodotto finito. Che si tratti di una miniatura di elefante di pochi grammi, o di una statua a grandezza naturale, la precisione dei dettagli risulta essere l'elemento caratteristico che distingue il minuzioso lavoro di magnifici artigiani del legno.

fotoservizio
Piergiorgio Pirrone
image maker
Muccino Amatulli using Vichy
stylist
Luca Cerri

Le palme da cocco sulle spiagge l'hanno resa famosa. Un "lungomare" unico. Koh Samui è per grandezza **la terza isola della Thailandia, a 600 chilometri da Bangkok.** Si presume fosse abitata già nel VI secolo da comunità di pescatori provenienti dalla penisola malese della Cina meridionale. Appare in una mappa cinese del 1687 battezzata come Pulo Cornam e il nome potrebbe derivare proprio dal termine malese Saboey, porto sicuro. I primi abitanti dell'isola erano attratti dalle terre fertili e vi insediarono piantagioni di palma da cocco, ancora oggi in attività, sebbene la principale risorsa economica degli abitanti sia oggi legata al turismo.

AR

KOH SAMUI

LA DOLCE BELLEZZA

in viaggio con Paola Barale

Abito P.A.R.O.S.H.

Abito BkiB

Il retaggio culturale dei coloni è ancora riscontrabile nell'architettura caratteristica delle case del centro di Na Thon, maggiore abitato dell'isola e sede del porto turistico e commerciale.
I primi turisti ad arrivare a Samui furono gli hippies negli anni Sessanta che ne fecero una meta privilegiata quando l'isola non aveva strade ed era ancora incontaminata. A quel tempo, per attraversarla si doveva camminare per diversi chilometri nella giungla che ricopre Khao Pom, la montagna di 635 metri sul livello del mare che domina Samui. In Thailandia, è una delle località più ambite. Nonostante il turismo, l'isola ha saputo preservare ritmi di vita rilassati ed un'atmosfera che rapisce i visitatori, dalle famiglie alle coppie in viaggio di nozze. Anche dal punto di vista gastronomico, Samui vanta una tradizione diversa rispetto alle altre province del Paese. La base è l'ottimo pesce, i condimenti sono preparati in genere con l'ausilio del latte di cocco e del curry.
L'attrattiva principale di Koh Samui sono, naturalmente, le splendide spiagge che ne hanno determinato la fama internazionale. Data la conformazione geografica e lo sviluppo costiero dell'isola, Koh Samui offre la miglior scelta di alloggi direttamente sulla spiaggia per ogni tipo di budget.

Mario Degl'Innocenti

KOH SAMUI
LE SPIAGGE

CHAWENG BEACH

Per la sua naturale bellezza e la grande varietà di servizi offerti, la migliore località è sicuramente Chaweng Beach. Una delle caratteristiche migliori della sua spiaggia (oltre 7 Km) è la sabbia fine e bianca con un mare azzurro, contornata da palme di noce da cocco. Qui si trovano, oltre alla cucina locale, i migliori ristoranti e le migliori location per vacanze con ogni confort. Lungo la strada principale sono disseminati negozi e bancarelle oltre ai bar, banche, agenzie di viaggi ed escursioni ed ogni altro tipo di servizio come gli Internet Cafè o Pub con musica dal vivo.

LAMAI BEACH

È il secondo centro turistico dell'isola dopo Chaweng, anche qui si possono trovare hotels, supermarket, banche, agenzie di viaggio, Thai Massage centers, cliniche, ottimi ristoranti e moltissimi bungalow sulla spiaggia a prezzi leggermente inferiori di quelli praticati a Chaweng. Ci sono anche molte altre piccole spiagge isolate lontane dal centro rilassarsi all'ombra di palme da cocco in un'atmosfera piacevolmente insolita per ogni occidentale. Un'altra spiaggia famosa in zona è quella dove sono situate le rocce di Hin Ta- Hin Yai, una meta d'obbligo per tutti i turisti.

CHOENG MON

È una baia molto caratteristica con la sua spiaggia di sabbia bianca contornata da vegetazione tropicale e palme di noce da cocco. Di fronte alla baia c'è un'isoletta che può essere raggiunta in pochi minuti di cammino attraversando un breve tratto di mare con acqua molto bassa. Sulla strada principale si trovano negozi e ristoranti con cucina Thai ed internazionale. Molte sono le strutture turistiche presenti nella zona, dai semplici ed economici bungalow di legno ai resort più lussuosi. Per chi ama la vita notturna Chaweng è comunque raggiungibile in 10 minuti in taxi.

MAENAM

Qui si possono trovare sistemazioni per vacanze economiche ma anche in resorts 5 stelle. Il numero dei ristoranti e delle attività commerciali lungo la strada principale del paese è in continuo aumento. A Maenam è possibile trovare anche molte soluzioni abitative per residenti e vacanzieri a lungo termine.

BOPHUT

È forse il villaggio più caratteristico dell'Isola con le sue costruzioni di legno in stile cinese molte delle quali sono state convertite in ristoranti, bar, negozi e guesthouses. È il posto adatto per cenette romantiche sulla spiaggia immersi in una piacevole atmosfera orientale.

KOH SAMUI

CLIMA

Il periodo migliore per visitare l'isola è durante la stagione secca che va da febbraio a fine giugno. Da marzo a novembre le temperature raggiungono i 35 gradi. La stagione alta a Samui va da metà Dicembre a Febbraio e nei mesi di Luglio ed Agosto quando numerosissimi sono anche i turisti Italiani.

COSA FARE

Molte le attività che si possono svolgere a Samui.

- **Tour nella Jungla** a Koh Samui. Luoghi difficilmente raggiungibili senza una guida possono facilmente essere visitati acquistando un tour della jungla di un'intera giornata. Vedrete la natura Thailandese comodamente seduti su un fuoristrada 4x4.
- **Samui Crocodile Farm.** Vicino alla spiaggia di Chaweng. Durante i 6 spettacoli giornalieri si alternano coccodrilli e serpenti Cobra.
- **Arrampicata su roccia** a Lamai Beach. É un'ottima palestra prima di affrontare le arrampicate sulle rocce del Muko Ang Thong National park. Sia per imparare che per tenersi in esercizio. Samui Rock Climbing.
  E-mail: samuirockclimbing@yahoo.com
- **Escursione con Elefante.** Ammirare l'interno dell'isola dal dorso di una delle più grandi creature che calpestano la terra. Il Safari ecologico a bordo di un elefante attraverso la jungla è un'esperienza sicuramente affascinante. Si può fare presso il Namuang Safari Park di Samui. Se si è alla ricerca dell'avventura, questo è il sito adatto: è possibile passeggiare nella calma irreale della jungla circostante, fino a raggiungere le Cascate di Na Muang.
- **Le cascate** più suggestive di Koh Samui sono quelle di Na Muang, che consistono in 2 cascate a poca distanza una dall' altra. Na Muang 1 è alta 18 metri e facilmente raggiungibile in macchina. Na Muang 2 è alta circa 80 metri e può essere raggiunta solo a piedi in circa 30 minuti
- **Canopy Adventures.** Per ammirare la foresta da un altro punto di vista. Appesi alle zip lines a 20 mt. da terra per un'avventura unica.
- **Kayaking.** Il luogo migliore è il Parco Marino Nazionale di Ang Thong. Si possono vedere tra l'altro lontre e aquile pescatrici mentre ci si gode gli incontaminati paesaggi.
- **Hin Ta - Hin Yai.** Le forme bizzarre di queste formazioni rocciose ricordano quelle dei genitali maschili e femminili, e sono motivo di divertimento sia per i locali che per i turisti.
- **Naga Pearl Farm.** Alla scoperta di come vengono allevate le perle. Un viaggio di 30 minuti con il battello da Ban Thong Krut vi porterà a Koh Matsum e alla Naga Pearl Farm.
- **Wat Phra Yai e il Grande Buddha.** Questo tempio ospita il monumento più famoso di Koh Samui: il Grande Buddha. Visibile da diversi chilometri di distanza e dal cielo quando arrivate o partite dall' isola, questa scultura dorata alta 12 metri è un'attrazione molto popolare.
- **Il Tempio di Kunaram - Il Monaco Mummificato.** Il corpo mummificato del più famoso monaco di Samui, Loung Por Daeng, è esposto qua. Quando, più di 20 anni fa, morì era seduto in posizione di meditazione. È ancora nella stessa disposizione e il suo corpo presenta pochi segni di decadimento
- **Muay Thai**, ovvero lo sport nazionale thailandese. Vi sono incontri di tale disciplina anche su quest'isola. I rituali prima dell'incontro e le musiche tradizionali sono parte dell'evento quanto il combattimento. Gli incontri si tengono presso lo Stadio di Samui.
- **Golf.** Sono 2 i green di eccellenza: il Bo Phut Hills (www.bophuthillsgolf.com) ed il Santiburi Samui (www.santiburi.com)
- **Immersioni Subacquee.** Più di 60 isole, comprese le 3 isole più famose, Samui, Koh Pha-ngan e Koh Tao, rendono quest'area uno dei più famosi luoghi di immersioni in Thailandia. Koh Tao, in particolare, a causa della barriera corallina molto vicina alla terraferma e dell'acqua particolarmente limpida, è considerata la migliore destinazione per i subacquei nel Golfo della Thailandia. Frequente l'incontro, tra gennaio e febbraio, con le mante e soprattutto con lo squalo balena. Ci sono molte scuole per le immersioni e centri diving a Samui. Sono disponibili anche attività di snorkeling, di pesca d'altura ed escursionistiche.

Nella parte ovest di Koh Samui è situata **la capitale Nathon Town**, l'unica vera città dell'isola. Un fascino insolito in questo animato porticciolo peschereccio sulla costa occidentale di Koh Samui. Qui si trovano gli attracchi dei traghetti di linea che collegano l'Isola con la terraferma. Tipiche delle "borgate" dell'Asia sudorientale sono le lunghe case di legno costruite all'inizio del secolo e i mercati traboccanti di frutta e pesce. Qui sono situati anche i maggiori servizi dell'isola oltre alla migliore concentrazione di negozi per lo shopping a prezzi leggermente più contenuti.

TRASPORTI

A Samui si utilizzano diversi mezzi di trasporto, il mezzo più economico è il taxi collettivo. Sono autovetture con cassone che ospitano 2 panchine per i passeggeri. Simili a piccoli autobus girano sull'isola dalle 5:30 di mattina fino a sera. Ogni destinazione è scritta in inglese, chiaramente di fronte al veicolo. Non esistono fermate ufficiali intorno all'isola, basta stare sul ciglio della strada e fare segno di fermarsi. Prima di salire dite all'autista dove volete andare. La corsa verrà pagata una volta arrivati a destinazione. Un altro metodo di trasporto è il taxi privato. Solamente i taxi privati sono disponibili di notte. Per chi vuole essere più indipendente è possibile naturalmente noleggiare motorini oppure jeep.

LA VITA NOTTURNA

La vita notturna a Samui è davvero famosa per la vivacità e la possibilità di scelta tra discoteche, lounge bar, feste e shows. Le attività si concentrano specialmente a **Chaweng** e a **Lamai**.

A **Chaweng** sono 2 le discoteche più note. Il Reggae Pub ed il Green Mango. Sono poi un'infinità i locali aperti di notte: i più gettonati sono il Cotton Club, il Club, il Jazz Junction, il Bauhaus. Centinaia i piccoli bar sparsi un po' ovunque. Ma Samui è nota soprattutto per quello che avviene una volta al mese in un'isola poco distante e raggiungibile in barca o in battello: la festa della luna piena, ovvero il **Full Moon Party**. Di feste della luna piena ve ne sono molte in tutta la Thailandia ma quella di cui parliamo è assolutamente la più famosa: si svolge sulle spiaggie di Rin Nok e Rin Nai, sull'isola di Koh Phangan.

Sheraton
SAMUI RESORT

SHERATON

FRA MARE E GIUNGLA, SOGNO TROPICALE A CINQUE STELLE

Un piccolo paradiso tropicale. Sheraton Samui è il posto ideale per una vacanza divertente e adatta alle famiglie, a stretto contatto con la natura, in un posto da sogno e circondati da mille attenzioni. Dicono ci siano almeno cinque buone ragioni per sceglierlo: la spiaggia perfetta, le attenzioni alle famiglie, la posizione, la ristorazione, un idilliaco beach bar. Cinque motivi, ma potrebbero essere molti di più. Perché è davvero il luogo perfetto per una fuga su una splendida spiaggia, ma anche verso la giungla lussureggiante dell'interno, cascate scintillanti, templi buddisti, migliaia e migliaia di alberi di cocco che sono la caratteristica dell'isola.

Abito BkiB
Gioiello anGostura

Ma ne vogliamo indicare 5, in particolare

1. SPIAGGIA PERFETTA

La spiaggia di Chaweng Noi è una baia isolata sulla costa orientale dell'isola, famosa per la sabbia soffice e la possibilità di nuotare in tranquillità per la maggior parte dell'anno. Chaweng Noi è separato dalla spiaggia principale di Chaweng da un promontorio roccioso che rende Chaweng Noi una scelta più tranquilla ed esclusiva per una vacanza rilassante. Anche i venditori ambulanti sono meno numerosi rispetto alle altre spiagge di Samui, ma chi ha voglia di una pannocchia di mais o di un gelato per i bambini, non deve camminare troppo per trovare un posto adatto. Il ristorante sul lungomare dello Sheraton Samui, il Long Talay, è anche a disposizione per i momenti in cui si desidera un rinfresco a cinque stelle.

2. LE FAMIGLIE

Attenzione agli adulti e ai bambini. I genitori sanno bene cosa significa arrivare dopo un lungo viaggio in aereo con un paio di bambini assonnati al seguito. Sheraton Samui ha le risposte giuste. Starkid Kid's Club dispone di un'area giochi all'aperto che offre beach soccer, boxe per principianti e attività per tutte le età. L'area interna del club ha una mappa del mondo in cui i bambini possono posizionare una spilla per indicare il paese da cui sono partiti, migliorando così anche le loro conoscenze di geografia. C'è anche un programma giornaliero di attività per intrattenere sia le ragazze che i ragazzi.

3. POSIZIONE

Quando hai già percorso metà del mondo per raggiungere Koh Samui, è una buona idea selezionare un

hotel in una posizione comoda. Lo Sheraton Samui è situato in una tranquilla baia a soli 15 minuti di auto dall'aeroporto. La vivace vita notturna, i ristoranti e la famosa spiaggia del centro di Chaweng sono a soli dieci minuti di taxi, mentre le strade più tranquille e sofisticate dell'affascinante Fisherman's Village sono a soli 15 minuti di auto. Facilmente raggiungibili anche i numerosi templi buddisti e altre attrazioni, utili per creare un'esperienza di vacanza ideale.

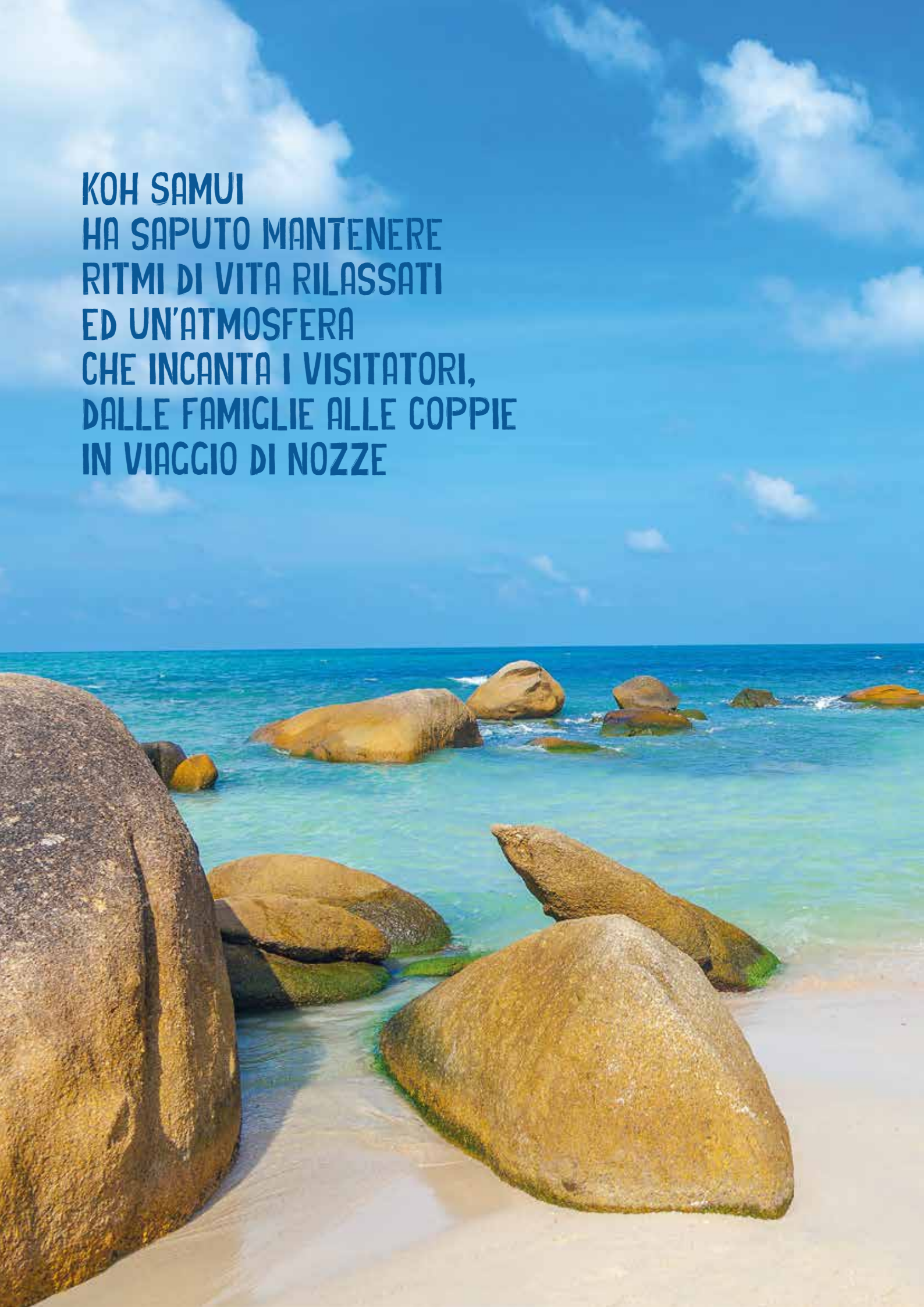
4. RISTORAZIONE A 5 STELLE

Dicono che la colazione sia il pasto più importante della giornata e l'ampio buffet internazionale servito ogni giorno al ristorante Coco Spice assicura un pieno di energia e di gusto. Il ristorante sulla spiaggia del resort, il Long Talay, serve cucina internazionale con un ampio menù per soddisfare ospiti provenienti da ogni angolo del mondo. Il famoso buffet Sheraton e le serate barbecue a base di pesce sono un appuntamento molto gradito anche dai bambini che possono ricaricarsi dopo una giornata trascorsa a giocare sulla spiaggia o a nuotare nelle due piscine del resort. La cucina thailandese al Long Talay offre anche una vasta gamma di piatti locali provenienti da tutto il paese.

5. IDYLLIC BEACH BAR

Quando si pensa ad un perfetto resort sulla spiaggia, si immagina di bere un cocktail esotico o una birra ghiacciata davanti a un panorama che toglie il respiro. Il **bar Blue Monkey** di Sheraton Samui non delude: su una piattaforma di legno sopra la spiaggia di Chaweng Noi, l'atmosfera rilassante aiuta a cancellare affanni e preoccupazioni. Di sera, le luci scintillanti e il suono delle onde che lambiscono la riva creano l'ambiente perfetto per qualche drink o uno spuntino leggero grazie al menu speciale "Accoppiato" dello Sheraton, una lista creativa di piccoli piatti appositamente abbinati a vini o birre artigianali.

QUANDO HAI GIÀ ATTRAVERSATO METÀ DEL MONDO PER RAGGIUNGERE KOH SAMUI È UNA BUONA IDEA SELEZIONARE UN HOTEL IN UNA POSIZIONE COMODA



KOH SAMUI
HA SAPUTO MANTENERE
RITMI DI VITA RILASSATI
ED UN'ATMOSFERA
CHE INCANTA I VISITATORI,
DALLE FAMIGLIE ALLE COPPIE
IN VIAGGIO DI NOZZE

Abito BkiB

Una donna e il mare. Ha lasciato Milano e scelto Ibiza per vivere, ma ogni volta che incontra un altro mare è felice. “Svegliarsi davanti all’oceano è sempre fantastico, stimola la creatività, ingentilisce l’animo. E credo faccia bene anche alla salute”. Paola Barale e la Thailandia. Un amore già rodato, “Conosco questo mare da molti anni, ma ogni volta che torno è sempre una gioia”.

Entusiasta, testarda e molto paziente. Paola si racconta così. E quel “molto” pare lo abbia aggiunto dopo l’ultimo viaggio nel paese del sorriso. “Sai cosa c’è? – ha raccontato al suo ritorno – i thailandesi hanno una calma e una tranquillità che noi sogniamo. Che forse non abbiamo mai avuto. Sarà anche per questo che amo l’Oriente”.

La sua Thailandia è una collana infinta di emozioni.

“Prendi Bangkok: supercolorata, cose bellissime da vedere, gente con il sorriso stampato sulla faccia, disponibile. E poi i mercati, fantastici. Siamo stati al Nang Loeng, un posto delizioso dove i thai vanno spesso a mangiare. Anche qui, non voglio fare paragoni con casa nostra, ma è tutto pulitissimo, perfetto”.

La cucina thai è nota per essere piuttosto piccante, lei mi sembra non ami il peperoncino fra le papille gustative. Come se l’è cavata?

“Sono molto paziente... ma in questo caso la pazienza non mi è servita perché sono stati i thai, in tutte le occasioni, a risolvere il problema preparando pietanze sempre gustosissime e mai piccanti. Significa che questa straordinaria cucina può essere declinata in mille modi, anche per chi non ama il gusto hot”.

PAOLA BARALE

“SE PENSO AL PARADISO LO IMMAGINO COME LA THAILANDIA”

Abito P.A.R.O.S.H.
Scarpe Bruno Bordese

Abito Lucilla
Gioiello anGostura

Abito Tom Rebl
Scarpe Bruno Bordese
Gioiello anGostura

"MI SEMBRA SEMPRE DI VIVERE UNA FIABA, QUANDO SONO IN THAILANDIA. È UN POSTO COSÌ ROMANTICO..."

Un popolo straordinario.

"Un paese straordinario. Natura, storia, templi, mare, vegetazione. Tutto quello che si può desiderare. La cura per il bello e il buono, come facevano ad Atene. Prendi i massaggi: rilassanti, tonificanti, profumati. Certo, poi c'è anche la versione vigorosa, che non apprezzo molto, ma in genere è sempre tutto molto soft, fatto con dolcezza. Ecco, hanno una gentilezza innata. La loro arte di intagliare tutto, frutta, legno, è indice secondo me di un animo delicato, oltre che, lo ripetiamo, di una pazienza infinita".

Alcuni fanno discendere queste virtù dalla loro profonda spiritualità.

"Forse è vero, personalmente però faccio fatica a identificarmi nel loro modo di vivere il rapporto con la divinità. Io ho fede, mi sento parte di qualcosa che è molto più grande di me, credo in un dio ma non lo identifico con niente e nessuno. Penso che ogni forma esagerata di religione comporti il pericolo di smarrire la propria libertà. Vedere loro che offrono fiori, incensi, che pregano, ecco, tutto questo è molto bello, ma non potrei mai comportarmi così, mi sentirei non libera. Rispetto ma non condivido. Però...."

Però?

"Non so se posso dire di aver mai immaginato un posto chiamato Paradiso. Ma se penso al Paradiso lo penso così, come la Thailandia..."

Cosa la fa somigliare al migliore dei mondi possibili?

"Ha mai visto la luna riflettersi sul mare nel golfo di Thailandia? Ha visto il verde delle piante che si affacciano sulla spiaggia? Che sensazione le regala passeggiare su quella sabbia così sottile, impalpabile? O lasciarsi accarezzare dal vento? Non basta tutto questo per sentirsi in Paradiso?".

Samui e Ko Pangan sono così?

"Mi hanno dato esattamente questa impressione. Una più grande, Samui, l'altra più piccola, ma con le stesse splendide sensazioni. Anche la notte ha le sue emozioni. Ricordo che a Samui sentivo ogni notte un rumore, anzi un verso, pensavo fosse di un animale grande, perché era un suono possente. Ho chiesto e mi hanno detto che era una rana. Non è fantastico? Non la considera una magia della natura che un piccolo animale riesca a diventare una specie di tenore nella notte tropicale?".

Paura?

"Ma figuriamoci. In Thailandia mi sento sempre accolta e coccolata dagli umani, ma anche protetta dalla natura. Amo le piante, la vegetazione, adoro quelle radici che nei sentieri dietro le spiagge di Samui e Ko Pangan sbucano all'improvviso come dita protese verso il cielo, sembra sempre che vogliano andare ad afferrare qualcosa".

La fanno pensare a creature magiche?

"Mi sembra sempre di vivere una fiaba, quando sono in Thailandia. È un posto così romantico, perfetto per gli innamorati, per i viaggi di nozze. So che c'è anche chi viene a sposarsi proprio qui".

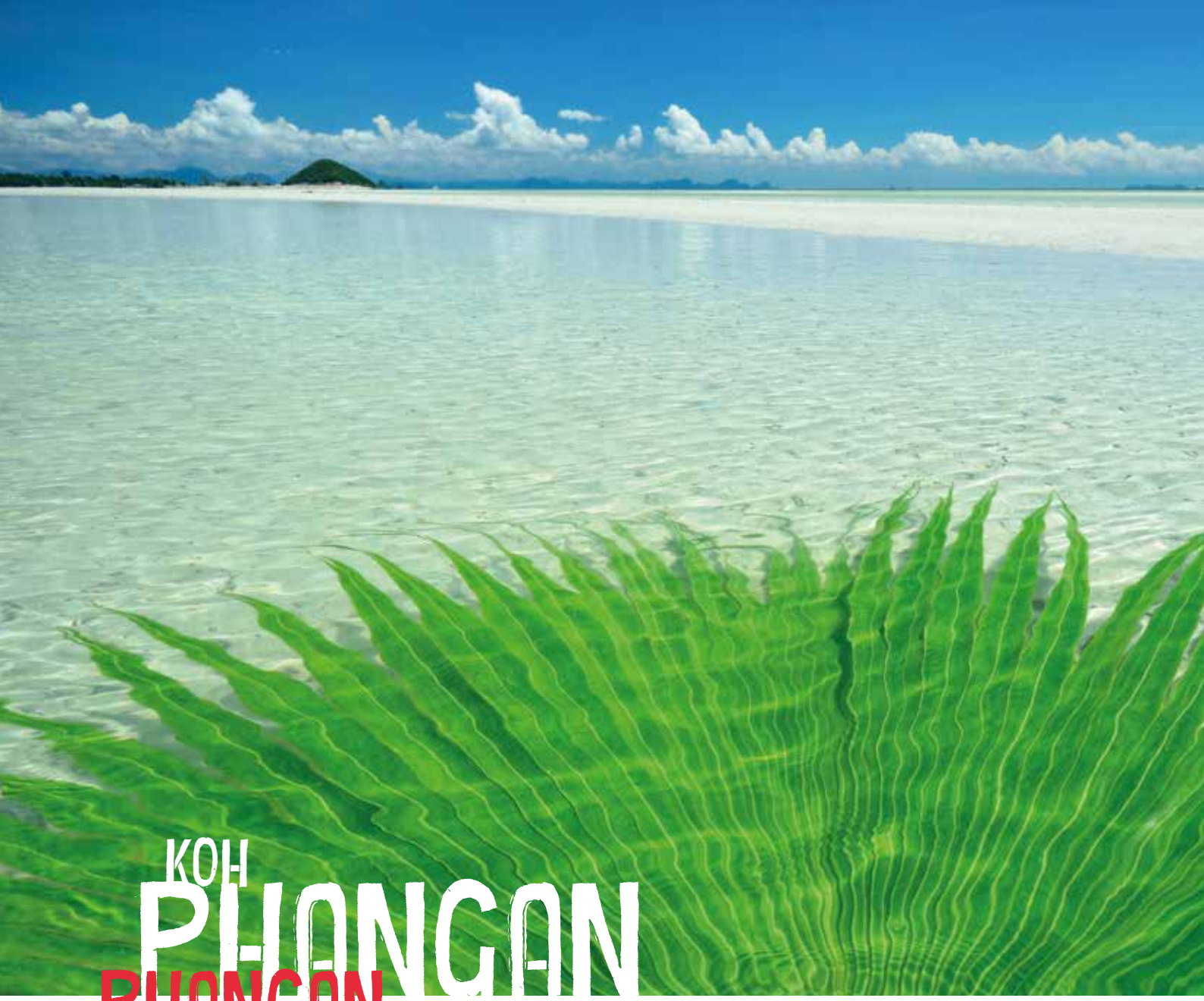
Avrà pure trovato qualche difetto in Thailandia?

"Bhè, il traffico di Bangkok è un problema per chi ci vive, per i turisti lo è relativamente. Ma i Tuk Tuk, quelle carrozzine apette con motore da Ferrari sono fantastiche, una soluzione per gli ingorghi perché si infilano dappertutto. E poi sono anche divertentissime, guidano come pazzi".

Tornerà?

"Di corsa. Ci verrei anche a vivere. Il mare è splendido e l'acqua è sempre calda, i profumi ti avvolgono come un abbraccio affettuoso, la gente sorride ed è ospitale. Mi cucinano pure senza peperoncino... Cosa si può chiedere di più?"

Corrado Ruggeri



KOH PHANGAN

PHANGAN

Koh Phangan è un paradiso tropicale che vanta alcune tra le più belle spiagge di tutta la Thailandia. Le foreste incontaminate, le montagne, le barriere coralline, gli arenili di sabbia bianca e fine, le verdissime palme da cocco e la sua natura ancora intatta hanno attratto negli anni sempre più visitatori, diventando un'ottima alternativa alla vicina isola di Koh Samui. Phangan offre ai turisti tante cose da fare e da vedere.

Si possono effettuare escursioni, visitare cascate, fare trekking nella foresta, rilassarsi nelle spiagge semi deserte, andare a pescare. L'isola ha uno stile unico e molto differente rispetto ai principali luoghi turistici di mare della Thailandia. Anche se non mancano hotel e resorts di grande tradizione e alto standard la maggior parte degli alloggi presenti sull'isola sono piccoli o di media grandezza, talvolta a conduzione familiare. Qui, soprattutto i più giovani, amano alloggiare in classici bungalow sulla spiaggia (che possono essere in legno o in cemento) oppure per chi si ferma per periodi più lunghi, è possibile affittare case dotate di ogni servizio a prezzi veramente accessibili. Le spiagge sono in media molto tranquille, poco affollate e dotate di ottimi servizi. I primi turisti che approdarono a Koh Phangan , verso la metà degli anni '70, erano hippies e backpackers che partivano dall'India alla scoperta di nuove mete mistiche. Ai tempi la mancanza di strade asfaltate e di strutture all'altezza di ospitare persone, fece si che l'unica spiaggia ad essere frequentata fosse quella di Haad Rin, perché facilmente raggiungibile dalla vicina isola di Koh Samui e perchè la sola ad essere dotata di semplici bungalow costruiti in legno e bamboo. É proprio dagli hippies alla fine degli anni 80 che è nato il famoso Full Moon Party: una grande festa che si tiene una volta al mese durante la notte di luna piena nella spiaggia di Haad Rin e che raduna, nei mesi di alta stagione, circa 10.000 persone.

KOH PHANGAN
LE SPIAGGE

Le spiagge da scegliere sono tante, parecchie valgono almeno una gita. Se si vuole organizzare party, ascoltare musica, tirar tardi e vedere gente non c'è forse di meglio nel raggio di centinaia di chilometri. Se si è in cerca, invece, di una striscia di sabbia tranquilla il posto giusto è la costa orientale, con spiagge selvagge ed isolate, raggiungibili unicamente in barca, con la giungla che arriva fino al mare.

SUNRISE BEACH

Si trova all'estremità meridionale di Koh Phangan, praticamente di fronte a Samui. È senza alcun dubbio la spiaggia più movimentata di tutta l'isola. Quando si tengono i Full Moon Party è anche il posto più scatenato e folle del Sud-est asiatico. Le spiagge ad Haad Rin sono due. La prima è Haad Rin Noi (Sunset Beach) che guarda ad occidente, è questa la spiaggia dove si sbarca arrivando con battello da Samui. La seconda è Haad Rin Nok (più conosciuta come Sunrise Beach) rivolta ad est, è questa la spiaggia più bella. Non è più il posto selvaggio ed isolato di un tempo ma qui la sabbia è bianchissima ed il mare di un magnifico azzurro. L'acqua di solito è chiara e trasparente, un piacere fare il bagno, in qualsiasi condizioni di marea.

Oltre Haad Rin c'è un'altra piccola spiaggia, si trova sul promontorio nel punto più a sud dell'isola, è la spiaggia di Haad Seekantang (conosciuta come Leela Beach). Si raggiunge a piedi, è molto carina, dalla sabbia bianchissima e mai affollata. Un ambiente tranquillo e pienamente tropicale a meno di 15 minuti a piedi dai locali e dall'animazione di Haad Rin. Meglio venirci con l'alta marea, durante la bassa marea ci sono rocce e scogli che possono dare fastidio.

È ancora più a nord, quasi sull'estrema punta nord-occidentale dell'isola, nella lunga insenatura di Haad Salad che la costa occidentale dà il meglio di sé.

Ad Haad Salad la spiaggia è bella, contornata di palme e con le colline verdi subito dietro. Il mare è azzurro ed invita a nuotare e giocare in acqua. Gli alberghi non mancano, alcuni semplici, altri davvero belli, numerosi i ristorantini, i mini markets e gli internet cafè. Questa è una spiaggia tranquilla, per coppie e soprattutto famiglie.

BOTTLE BEACH

È una gran spiaggia. Probabilmente la più bella a Koh Phangan ed una delle più scenografiche di tutta la Thailandia. Si trova nel punto più a nord dell'isola. La baia è magnifica, l'aria è tropicale e rilassata, difficile che sia davvero affollata. Nel pomeriggio quando le barche se ne vanno e rimane vuota, la tranquillità è assoluta. La spiaggia è ampia e lunga, di sabbia bianchissima, le palme subito dietro, ai lati la baia è chiusa da scogliere, nessuna costruzione in vista. Qui si vive il mare, la sera c'è poco da fare se non sorseggiare una birra o recarsi a cena in un ristorantino sulla spiaggia. Quasi tutti arrivano in barca, dal villaggio di pescatori di Chaloklum situato ad ovest di Bottle Beach, oppure dalla grande baia di Thong Nai Pan ad est, con circa 20 minuti di navigazione. L'accesso è comunque possibile via terra.

LA COSTA ORIENTALE

La costa orientale di Phangan è davvero magnifica. La giungla arriva fino al mare, le baie sono incantevoli, molte sono accessibili solo in barca. Di tutte le isole thailandesi affacciate sul Mar Cinese Meridionale questo è forse il tratto di costa più bello anche perché le atmosfere della Thailandia di una volta sono ancora vive.

THONG NAI PAN BAY

È la più grande delle baie di Koh Phangan, molto scenografica e ben protetta dalle onde, al suo interno il mare è quasi sempre calmo. Tra tutte le baie dell'isola è quella che forse assicura il miglior mix tra bella spiaggia, varietà di alberghi e ristoranti e possibilità di fare belle escursioni. Le spiagge sono due, Thong Nai Pan Noi e Thong Nai Pan Yai, una simile all'altra. La prima è più piccola e con pochi resorts, quasi tutti di livello medio-alto. La seconda è più lunga e movimentata ed offre maggiori scelte sia riguardo agli hotel che ai ristoranti. A parte la piacevolezza e la tranquillità del posto la cosa che più si apprezza di Thong Nai Pan è la posizione geniale per fare gite. Due delle spiagge più belle e caratteristiche dell'isola sorgono a soli 15/20 minuti di barca, la Bottle Beach a nord e Thaan Sadet poco a sud. Il modo più comodo per arrivare da Haad Rin o Thong Sala è il taxi o in minibus: la strada è ormai quasi tutta asfaltata ed attraversa la giungla.

THAAN SADET BEACH

Lunga una settantina di metri e molto ampia Thaan Sadet è una delle più belle tra le calette della costa orientale, qui la giungla circonda tutta la baia ed arriva fino al mare. Il setting è molto scenografico, complici anche le grandi rocce che chiudono ai lati la baia. Ambiente estremamente tranquillo, i resort si contano sulle dita di una mano. Thaan Sadet è una spiaggia perfetta per coppie, famiglie e persone riflessive. Accessibile sia in long-tail dalla grande baia di Thong Nai Pan sia in taxi.

Costume BkiB

Oltre ad essere un luogo frequentato da molti giovani che amano vivere la notte, Koh Phangan è anche un posto conosciuto per i suoi luoghi dediti alla meditazione e allo yoga. Sull'isola esistono diverse scuole yoga dove si frequentano corsi tenuti da insegnanti altamente qualificati.
Il basso costo della vita, gli ottimi servizi a standard occidentali, la sua indiscutibile bellezza e quiete ed il fatto che si può visitarla in completa autonomia semplicemente affittando un motorino e girando liberamente per l'isola, fanno di Koh Phangan un luogo da visitare assolutamente durante il vostro viaggio in Thailandia.

M.D.I.

FULL MOON PARTY

Ecco le date del **Full Moon Party** per tutto il 2018:

2 marzo 2018
31 marzo 2018
29 aprile 2018
30 maggio 2018
27 giugno 2018
29 luglio 2018
26 agosto 2018
24 settembre 2018
25 ottobre 2018
22 novembre 2018
22 dicembre 2018

Il **Full Moon Party** è una delle più belle feste in spiaggia del mondo, e certamente la più famosa della Thailandia. Ogni prima notte di luna piena, migliaia di persone si riuniscono sulla spiaggia di Haad Rin a Koh Phangan, per ballare fino all'alba in onore della luna piena. In alcuni mesi dell'anno arrivano a ballare sulla spiaggia fino a 40.000 persone, ma non si tratta di un comune rave. Il Full Moon party è una festa all'insegna del divertimento, in cui le persone decidono di stare insieme condividendo la stessa spiaggia e la stessa musica per tutta la notte. All'insegna della diversità si alternano moltissimi generi musicali, passando di lì infatti, si potrebbe ascoltare musica house, dance, tecno o jungle.
La storia narra che nel 1985 un gruppo di turisti si accorse di quanto fosse bella la luna piena vista da Koh Phangan, e in suo onore decise di organizzare una bellissima festa sulla spiaggia di Haad Rin. Una festa organizzata per poche persone.
In pochi anni il party è diventato così famoso che sono state ideate altre feste chiamate "Half Moon" e "Quarter Moon", per festeggiare altri momenti delle fasi lunari. Oggi sulla spiaggia di Haad Rin durante il full moon operano una decina di dj-set che suonano dal reggae, alla musica latina, fino alla house-music e a tutte le sue derivazioni. Insieme a migliaia di giovani danzanti troverete anche giocolieri, fireman, equilibristi e, a volte, alcuni dei dj più famosi del mondo. Tutto questo alla modica cifra di 100 Bath (non dimenticate di comprare il biglietto all'ingresso della spiaggia!)
Il Full Moon Party è una bella festa, e se avete intenzione di andare fate bene a pianificare alloggi e trasporti prima di arrivare sul posto. Durante il Full Moon Party gli alloggi vicino Haad Rin sono strapieni, come in gran parte dell'isola, per questo il primo consiglio è di prenotare con largo anticipo e di alloggiare per almeno 3 giorni, in modo da poter organizzarsi al meglio per la festa. Su Koh Phangan si possono trovare sistemazioni diverse, da semplici stanze ad alloggi di lusso, ma durante il Full Moon Party, gli alloggi che vengono prenotati per primi e che costano di più sono quelli vicini alla spiaggia.

E DI GIORNO?

Di giorno la spiaggia di norma è quasi deserta, si riempirà già dal giorno prima dell'arrivo della luna piena per compiere il rito del rave tropicale diventato ormai celeberrimo. L'isoletta si affollerà di giovani arrivati da tutto il mondo, ma prima e dopo la maratona di canti, balli e sballi, nella spiaggia di Had Riin regna un'insospettabile calma.

Le spiagge ad Haad Rin sono due. La prima è Haad Rin Noi (Sunset Beach) che guarda ad occidente, è questa la spiaggia dove si sbarca arrivando col battello da Samui. La seconda è Haad Rin Nok (Sunrise Beach, appunto) rivolta ad est, la spiaggia più bella. Non è più il posto selvaggio ed isolato di un tempo ma qui la sabbia è bianchissima ed il mare di un magnifico azzurro. L'acqua di solito è chiara e trasparente, un piacere fare il bagno, in qualsiasi condizioni di marea.

Abito P.A.R.O.S.H.

SANTHIYA

IL RESORT ECO-CHIC PER RICARICARSI DI ENERGIA

Perfino i re si innamorano di questa spiaggia. Si racconta che Rama V "il Grande" ne rimase davvero impressionato e più volte volle tornarci. Semplicemente perché la trovò bellissima, scenografica, ben protetta dalle onde, con il mare sempre calmo. Era la fine del XIX secolo. Oggi è ancora come allora. Anzi, il tempo sembra averne perfino accresciuto il fascino, anche perché su questo splendido tratto di costa, chiamato Tong Nai Pan Noi e un tempo deserto, ora si affaccia il Santhiya, resort eco-chic, il posto ideale per staccare la spina e ricaricarsi di energia, ormai un classico nel ricco panorama degli alberghi di lusso thailandesi.

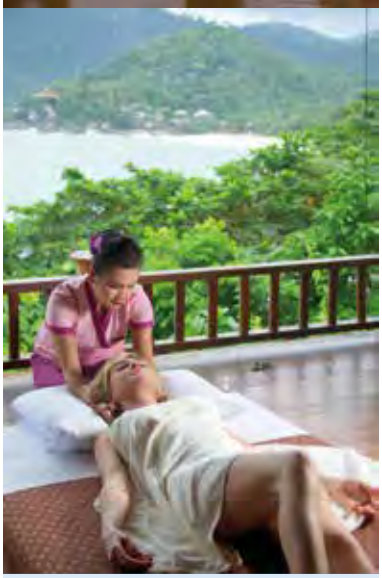
Abito Lucilla
Gioiello anGostura

Santhiya
Koh Phangan

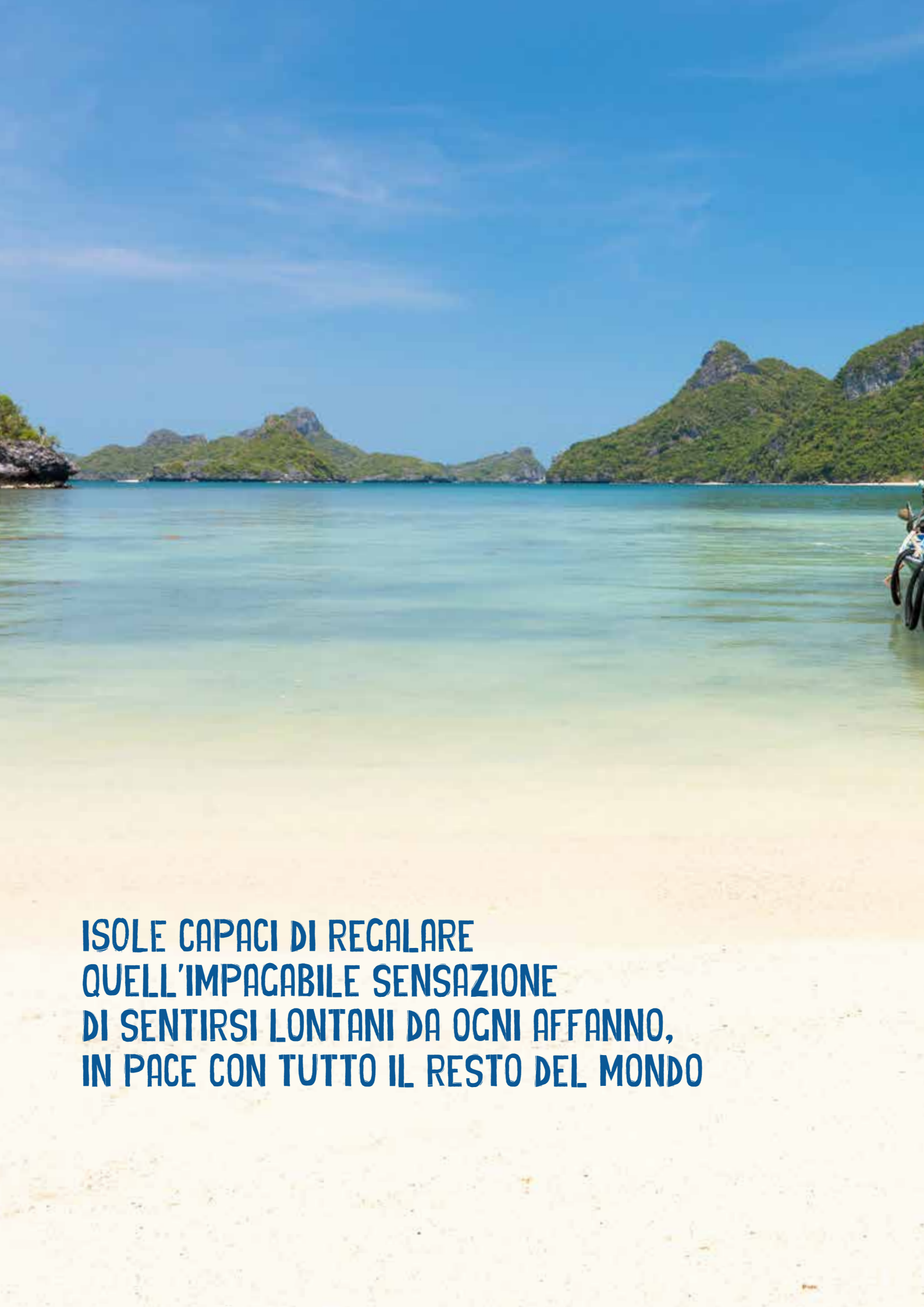
Già il nome, “**Santhiya**” deriva da due parole thai che significano “naturale” e “bellezza”, e si addice perfettamente ad uno degli angoli ancora incontaminati della Thailandia. Esteso su oltre **18 ettari di splendidi paesaggi tropicali**, il Santhiya Koh Phangan Resort & Spa è un rifugio con splendide sistemazioni in legno di tek e un servizio e un’ospitalità rinomati in tutto il mondo. Guarda l’oceano, che sembra voler accarezzare questa struttura con il delicato sciabordio della risacca: “Un mare sempre calmo”, segnalava il re. E intorno, lussureggianti foreste tropicali, una baia cristallina e una spiaggia privata. È stato fatto un grande sforzo per ridurre al minimo l’impatto ambientale e lasciare che la meraviglia della natura risplendesse per quel che è ed è sempre stata, un rigoglioso giardino con alberi secolari e rocce che sono sculture naturali, lasciate assolutamente intatte, a segnare un confine ideale fra la sabbia e il bagnasciuga, fra il mare e la terra.

Un posto magico, capace di regalare un’ineguagliabile sensazione di relax e di pace, con camere e ville di raffinata semplicità, spaziose ed eleganti, realizzate con materiali naturali e un sapiente uso del legno. Lo stile thai è rispettato anche nelle decorazioni e nelle creazioni artigianali che adornano stanze e spazi comuni sono, piccole opere d’arte. La grande piscina ha scenografiche e divertenti cascate d’acqua, a disposizione degli ospiti ci sono una palestra ben attrezzata e un centro diving aperto anche ai principianti. Qui è possibile praticare tutti gli sport acquatici, compresi kayak, canoa e windsurf. Grande attenzione è riservata anche alla gastronomia, con il ristorante Chantara che offre cucina thailandese e internazionale e propone una ricca carta di vini, mentre il Mahkok Wine è aperto tutto il giorno per snack e cocktails. Non solo. Partecipando a divertenti cooking class, lezioni di cucina, si può apprendere in poco tempo

Abito P.A.R.O.S.H.



la raffinata arte della gastronomia thai, insieme semplice e ricercata, ormai una della più apprezzate cucine del mondo. Per tornare a casa con qualcosa in più di un semplice souvenir, un’abilità con cui far rivivere, ogni volta che si vuole, il viaggio che si è fatto in Thailandia e il soggiorno al Santhiya di Ko Pangan. Anche Paola Barale si è messa ai fornelli, con curiosità e passione: “È divertente, piacevole e interessante – ha detto mentre si cimentava fra spring rolls thailandesi e zuppe tradizionali - Si può imparare molto e fare tesoro in poco tempo dei loro suggerimenti. Un’esperienza davvero proficua e divertente. Anche per me che non amo troppo il piccante, tradizione per la cucina thai: sono talmente creativi che sanno preparare e insegnare splendide pietanze senza scatenare l’inferno tra le papille gustative”. Infine, il centro benessere Ayuravana, piccolo scrigno prezioso che offre massaggi e trattamenti di bellezza per il viso e per il corpo. Qui, Paola Barale è stata una splendida allieva. Sorride. Senza parole.



ISOLE CAPACI DI REGALARE
QUELL'IMPAGABILE SENSAZIONE
DI SENTIRSI LONTANI DA OGNI AFFANNO,
IN PACE CON TUTTO IL RESTO DEL MONDO

KOH TAO
LE SPIAGGE

SPIAGGE

- **La spiaggia di Sairee** si trova nel versante ovest di Koh Tao. Lunga più di 1.5 Km è la spiaggia più popolare e frequentata dai vacanzieri. La sabbia è bianca e soffice ed a soli 100m dal bagnasciuga si trova la barriera corallina dove è possibile praticare ottimo snorkeling. Sairee è il luogo ideale dove godersi il tramonto in uno dei tanti bar in stile thailandese dislocati lungo la spiaggia: bere un cocktail e godersi il sole che si spegne all'orizzonte è un'ottima idea per chiudere una giornata di mare in bellezza. La zona a Nord di Sairee beach è molto più tranquilla ed è consigliata ai turisti che vogliono godere di una vacanza in totale relax. Al contrario il Sud della spiaggia è più movimentato con piccoli party e bar con musica, spesso dal vivo.
- **La spiaggia di Mae Haad**, ancora sulla costa ovest dell'isola. Qui si trova il villaggio di Mae Haad con un piccolo porto dove attraccano i traghetti e le long-tail boat. Il villaggio di Mae Haad è situato in ottima posizione, un buon punto di partenza per visitare le spiagge e le varie località dell'isola.
- **Chalok Ban Khao** offre un bello scenario, ma per via del basso fondale non è molto adatta agli appassionati del nuoto. Per poter trovare il mare con una certa profondità bisogna camminare verso il largo. Nella parte occidentale della spiaggia, all'altezza dell'inizio della strada che porta a Mae Haad, si trova un posticino molto carino chiamato Haad Saal Chao, una piccola striscia di sabbia dove è possibile rilassarsi al sole. Vicino alla Baia di Chalok Ban Khao ci sono una serie di paradisiache spiaggette raggiungibili facilmente a piedi.
- **Ao Thiang Og Beach**, più comunemente Shark Bay, è l'isola più grande e merita di essere vista per la sua bellezza tropicale. É chiamata Shark Bay per via della presenza di piccoli squali che hanno fatto della vicina scogliera la propria casa. Se siete amanti dello snorkeling e volete intravedere una di queste splendide creature, basta nuotare spingendosi un po' fuori dalla baia. Niente paura, questo tipo di squalo è assolutamente innocuo e molto timido, quindi per ammirarne la bellezza basta rimanere immobili per evitare di spaventarlo. Altre due spiagge molto belle ma decisamente più piccoline sono: Freedom Beach e Ao Taa Toh Beach.
- Partendo dal piccolo villaggio di Mae Haad dove attraccano tutte le barche in direzione Sud di Koh Tao, troverete la stupenda spiaggetta di **Jan Som Bay**, seguita da **Haad Sai Nual, Laem Je Ta Klang e Ao Kul Jeua.** Dopo di che attraversando la bellissima spiaggia di Haad Saal Chao vi ritroverete nel villaggio Chalok Baan Khao. Questo è uno dei più bei percorsi per gli amanti della natura e delle camminate.

Sul versante est di Koh Tao si trovano alcuni fra i più bei posti dell'isola. È possibile inoltre godere dei fantastici fondali che offre questa costa, semplicemente praticando lo snorkeling. Le principali baie e spiagge di questa zona dell'isola sono: Hin Wong, Laem Thian, Ao Tanote, Ao Lang Khaai e Ao Leuk. Tutte accessibili dalle strade, oppure tramite il servizio di Taxi Boat

- **La baia di Hin Wong** è una delle località più isolate di Koh Tao. Molto conosciuta per i suoi splendidi coralli e una vita marina molto variegata. Nella baia sono presenti solo piccoli complessi di Bungalow. Hin Wong attira i sub che qui si immergono per vedere il Hin Wong Pinnacle una grossa formazione rocciosa a forma di tavolo attorniata da grosse rocce.
- **Laem Thian Beach** è molto piccola, mai affollata ed è un ottimo posto dove poter praticare snorkeling. Può essere raggiunta a piedi, ma è possibile raggiungere questa località anche con i taxi boat che partono dal piccolo porto di Mae Haad oppure includerla in uno dei classici giri dell'isola con barca organizzati. Laem Thian è una delle migliori località dove poter avvistare le tartarughe marine e piccoli, innocui squali.
- **La spiaggia di Ao Tanote** è incastonata in una stupenda baia attorniata da grandi colline ricoperte da una lussureggiante vegetazione tropicale. Ao Tanote è uno dei posti più belli di Koh Tao dove praticare lo snorkeling e dove è possibile fare immersioni subacquee accedendo direttamente dalla spiaggia.
- **Ao Leuk Beach**, spiaggia bianchissima incastonata tra due rigogliose piantagioni di palma da cocco. È un luogo da cartolina e la strada che porta alla baia regala un paesaggio immerso nella natura veramente spettacolare, consigliato agli appassionati di trekking.

SE L'ISOLA È UNA FAVOLA

- **Koh Nang Yuan.** L'isola si trova nel golfo meridionale della Thailandia, a nord-est di Koh Tao, e viene descritta come una delle dieci isole più belle al mondo. È costituita da tre piccoli isolotti collegati da una striscia di sabbia bianchissima. Niente automobili, niente smog, niente venditori ambulanti. Niente di niente, solo la natura e il dolce andirivieni delle onde del mare. Immaginate di svegliarvi al mattino, mettere appena un piede fuori dal bungalow e trovarvi già immersi nella natura, tra palme rigogliose e volatili mai visti prima. Di fronte a voi la spiaggia deserta e l'acqua limpida del mare, così limpida che dall'alto si vede il fondale in attesa di essere scoperto con lo snorkeling. Niente wi-fi, se non al ristorante. Durante le ore centrali della giornata l'isola diventa un approdo felice per quei turisti che scelgono di visitarla con un'escursione organizzata ed il momento più bello è il tramonto, quando tutti i turisti giornalieri sono andati via e la spiaggia è una striscia bianca deserta. Solo chi trascorre almeno una notte sull'isola può percepire l'incredibile serenità che regala questo posto, dove il tempo non è scandito dai secondi, ma dal lento dondolio delle onde marine.

Koh Tao è una piccola isola di 21 Km quadrati situata nel Golfo della Thailandia a circa 2 ore di barca dalle due isole di Koh Samui e Koh Phangan, considerate le due sorelle maggiori dell'arcipelago. Koh Tao in lingua Thailandese significa isola delle tartarughe. In passato gli fu dato questo nome perchè migliaia di tartarughe venivano a deporre le uova nelle sue stupende spiagge disabitate.

Oggi l'isola di Koh Tao riceve **più di 250.000 visitatori ogni anno** ed è il paradiso per molti subacquei provenienti da ogni parte del mondo. L'isola è considerata uno dei migliori siti nel Golfo della Thailandia per le immersioni subacquee. Stupende baie con spiagge di sabbia bianca

KOH TAO

e acqua cristallina la circondano. Molti resort ed hotel si affacciano su questi stupendi paradisi tropicali offrendo la possibilità di fare snorkeling stando a stretto contatto con una spettacolare vita marina.

Sull'isola si trovano diverse scuole di immersione di ottima qualità che offrono sia corsi base che avanzati. Oltre al diving a Koh Tao si possono svolgere una serie di attività differenti tipo Muay Thai, pesca, trekking e snorkeling. A Koh Tao **l'alta stagione va dal mese di Dicembre a Marzo e da Luglio ad Agosto.** In questi mesi il sole è quasi sempre presente e le piogge poco frequenti.

M.D.I.

LA MOTO GP IN THAILANDIA

SUL CIRCUITO DI BURIRAM

L'intesa raggiunta per portare la MotoGp in Thailandia prevede una durata di 3 stagioni, dal 2018 al 2020. Sarà una sfida per la Thailandia, non solo per il tracciato ma anche per tutto ciò che riguarda l'organizzazione intorno alla gara, dalle strutture per l'ospitalità in grado di accogliere i numerosi turisti che si prevede arriveranno, fino ai servizi per gli spettatori e gli intrattenimenti. La Tailandia, come si sa, è un paese in cui l'uso delle motociclette, di ogni cilindrata, è molto diffuso e l'intero sistema turistico è particolarmente soddisfatto di poter utilizzare anche questa opportunità per incrementare ulteriormente il flusso di visitatori.

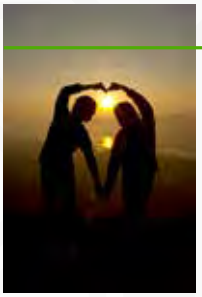
La Superbike corre sul nuovo Circuito di Buriram, sede del Chang Thai Round. Sorge nei pressi della città di Buriram, 410 chilometri a Nord Est di Bangkok. Inaugurato nel 2014 e progettato da Hermann Tilke, il Buriram è il primo Circuito thailandese ad aver ottenuto le licenze FIA Grado 1 e FIM Grado A per l'organizzazione di competizioni motociclistiche ed automobilistiche di rilevanza Internazionale, come Superbike, WTCC e Super GT. Il Circuito di Buriram, nome ufficiale Buriram United International Circuit, è in realtà conosciuto come Chang International Circuit per motivi di sponsorizzazione, essendo finanziato dalla Multinazionale thailandese Thai Beverage, l'azienda che produce la nota birra Chang. La lunghezza del tracciato e è di **4.554 metri** e prevede **12 curve**, 7 delle quali a destra e 5 a sinistra. Attorno al layout sono state costruite **5 tribune** per una capacità totale di circa **50.000 spettatori**.

Siamo nell'Isan, una delle regioni meno conosciute della Thailanda e meno frequentate dal turismo, nonostante ci siano molte ragioni per venirla a visitare, dallo stile di vita molto rilassato, a interessanti resti archeologici di templi khmer, ad una cucina molto gustosa. E proprio dalla motoGp e dallo sviluppo delle attività intorno al circuito ci si aspetta un incremento notevole anche nel settore turistico.

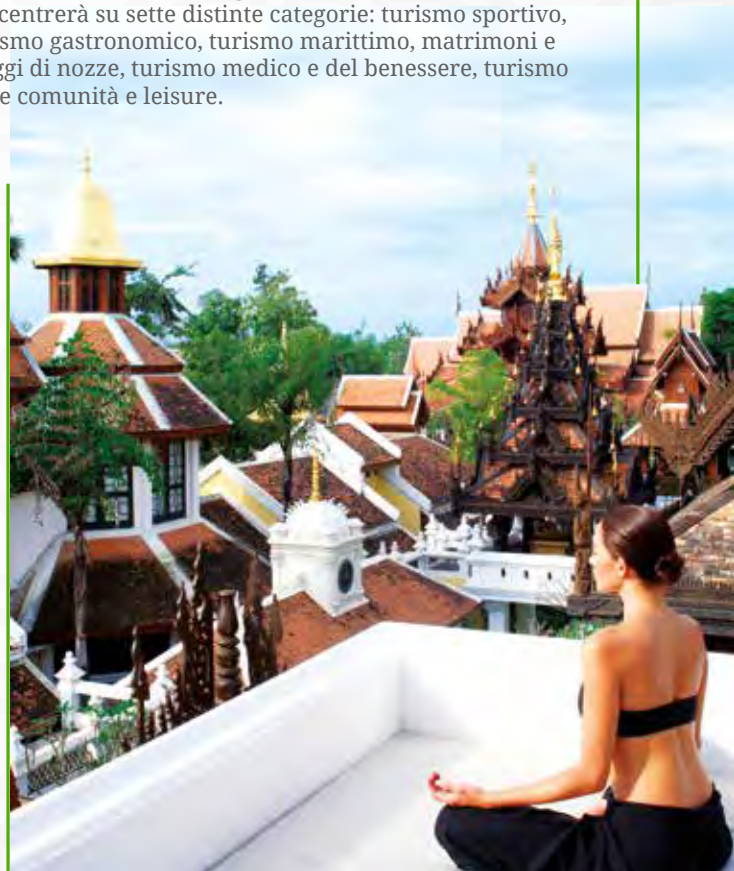
APP AMAZING THAILAND
PER VIVERE LA REALTÀ AUMENTATA

Dopo il lancio del sito internet completamente rinnovato è al varo anche la **App Amazing Thailand**. In una ottica di continua evoluzione e sviluppo dei propri strumenti di promozione, l'Ente ha deciso di dotarsi di un nuovo mezzo che integra le strategie esistenti per raggiungere nuovi follower e amanti della destinazione. La App sarà scaricabile su tutti i device e rappresenterà uno strumento utilissimo soprattutto per coloro che, trovandosi sul posto, necessitino di informazioni pratiche sulla destinazione. Dai punti di interesse (POI) agli itinerari consigliati, dalla creazione di percorsi alla realtà aumentata, dalla descrizione dettagliata delle località alle info relative agli orari di apertura e chiusura dei maggiori punti di interesse. In questo modo, oltre alle informazioni riguardanti le diverse destinazioni, diventa possibile raggiungere in autonomia le mete desiderate, avvalendosi anche del supporto delle coordinate GPS.

TOURISM YEAR 2018
UN ANNO DI EVENTI



Un anno travolgente di avvenimenti e appuntamenti. **"Amazing Thailand Tourism Year 2018"** è il piano di promozione turistica globale con un calendario di attività ed eventi di carattere internazionale.
La programmazione delle manifestazioni enfatizza il turismo inclusivo e si pone l'obiettivo di raggiungere un "equilibrio virtuoso" tra economia, ambiente e relativi benefici per la società thai, dando la possibilità al Paese di mettere in luce il meglio delle proprie capacità. L'attività di promozione di Amazing Thailand Tourism Year 2018 si concentrerà su sette distinte categorie: turismo sportivo, turismo gastronomico, turismo marittimo, matrimoni e viaggi di nozze, turismo medico e del benessere, turismo delle comunità e leisure.

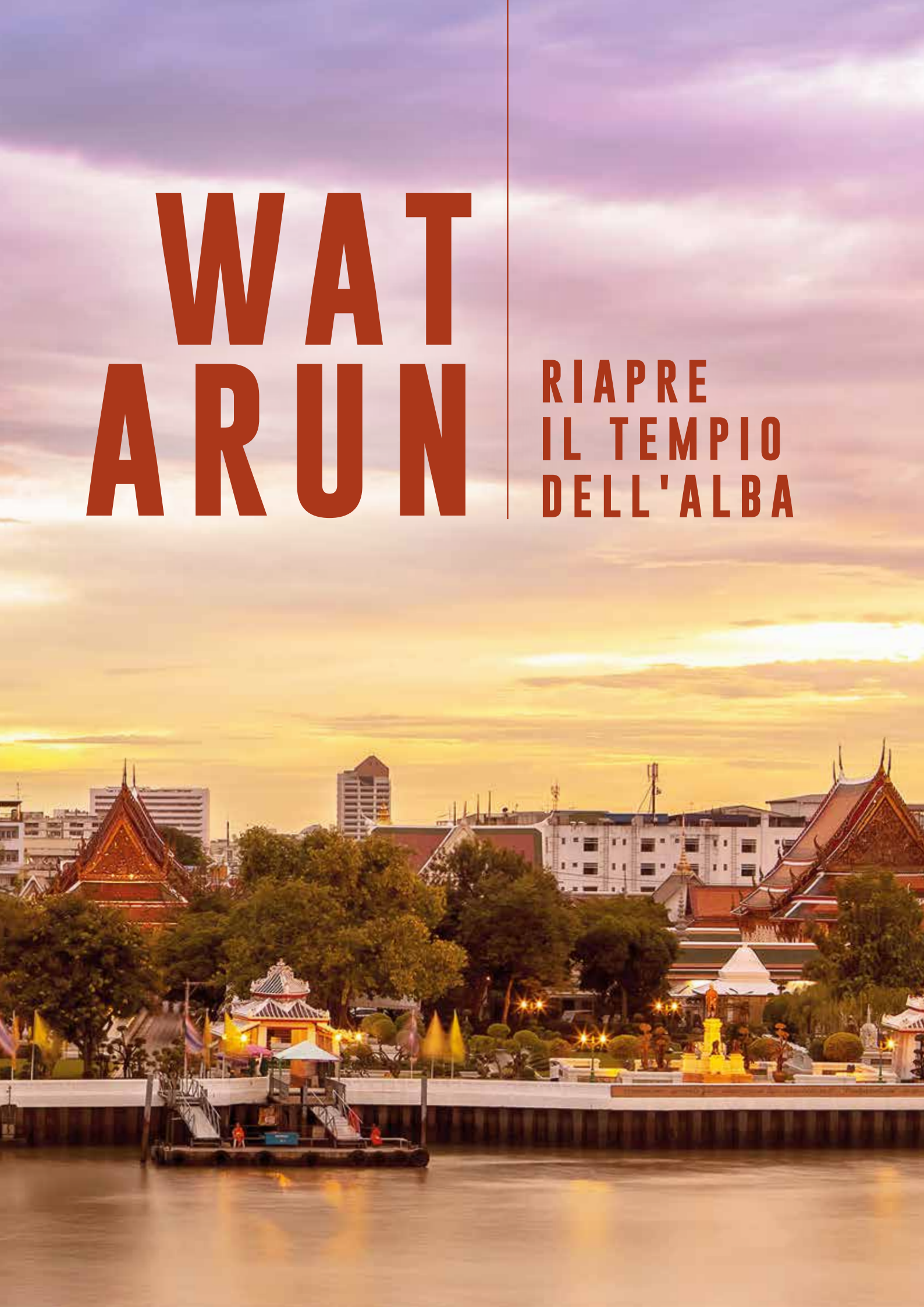


NUOVO VOLO QATAR PER PATTAYA

Da gennaio c'è un nuovo **volo diretto Qatar Airways per Pattaya**. La compagnia aerea ha deciso di volare tra Doha e Pattaya per rispondere all'aumento della domanda verso la Thailandia. I nuovi voli saranno quattro alla settimana in aggiunta agli altri già attivi della Compagnia, 35 collegamenti settimanali con Bangkok, 14 con Phuket e poi con Krabi e Chiang Mai, per un totale di 60 voli settimanali su 5 diverse destinazioni: Bangkok, Krabi, Phuket, Chiang Mai e Pattaya.

WAT ARUN

RIAPRE IL TEMPIO DELL'ALBA



TRE ANNI DI RESTAURI PER RESTITUIRE ALLO SPLENDORE IL TEMPIO PIÙ ROMANTICO DI BANGKOK

Tre anni di restauri. Per una meraviglia. Il Wat Arun è uno dei templi più stupefacenti e romantici di Bangkok, nel quartiere di Thonburi sulla riva destra del fiume Chao Phraya. Un tempio imponente, alto 81 metri, che prende il nome da **Aruna**, *il dio indiano dell'alba*.

Il tempio ha una storia antica. Fu immaginato inizialmente da Somdet Phra Chao Krung Thon Buri (Re Taksin il Grande) quando nel 1768, dopo i combattimenti seguiti all'abbandono di Ayutthaya, arrivò nei pressi del tempio buddista proprio mentre stava sorgendo l'alba. Il Re ne ordinò la prima opera di costruzione e lo chiamò solo **Wat Chaeng**, ossia *Tempio dell'alba*. E questo perché le prime luci del mattino regalano meravigliosi effetti cromatici: i raggi del sole si riflettono su migliaia di pezzi di porcellana cinese multicolore con cui sono ornati i mattoni che compongono la guglia. Un effetto straordinario. Il primo nome, in realtà, fu **Wat Makok** (*Il Tempio degli Olivi*) e da un punto di vista mitologico, il Prang, ossia la guglia, simboleggia il monte Meru, che nella cosmologia induista rappresenta il centro dell'universo, mentre le torri satellite rappresentano i continenti e sono dedicate al dio dei venti, Phra Phai.
Gli Yak guardiani all'entrata della Sala dell'Ordinazione

sono divinità protettrici presenti nel Ramakien, la versione siamese del Ramayana indiano e nello stesso Ramayana: quello bianco è chiamato Sahassateja e quello verde Tasakanth. Sono gli **Yak Wat Cheng** e sono considerati i mortali nemici dei corrispondenti Yak Wat Po situati nel Wat Po, sull'altra sponda del fiume. Nell'era successiva, in cui Thonburi era capitale, re Taksin cambiò il nome del tempio in Wat Chaeng e lo destinò a cappella reale, costruendovi a fianco il Palazzo Reale Wang Derm, nonché a sacro luogo di conservazione della veneratissima statua del Buddha di Smeraldo. Il Buddha fu poi spostato nel Wat Phra Kaew all'interno delle mura di recinzione del Grande Palazzo Reale nel 1784, quando re Rama I decise di trasferire la capitale da Thonburi a Bangkok, che fino ad allora era stato un piccolo villaggio sulla sponda opposta del fiume.

IL WAT PRENDE IL NOME DA ARUNA, IL DIO INDIANO DELL'ALBA

LA GIOIA DI FARE "SANG-KA-TAN" LA BENEDIZIONE DEI MONACI

Al Wat Arun, proprio nei pressi dell'entrata principale si trova una camera privata ove poter partecipare ad un'autentica 'Sangkatan Ceremony'. È un'occasione molto suggestiva per ricevere la benedizione da un monaco buddhista nel tempio più antico di Bangkok. Andare a fare "Sang-Ka-Tan" significa recarsi presso un tempio per offrire oggetti utiuli ai monaci e far dedicare la benedizione che si riceve a sé stessi o ad una persona defunta che si è distinta per le sue buone azioni, ai cari che non ci sono più o addirittura ad uno spirito sconosciuto in attesa di rinascita. Ovvero qualsiasi cosa soprannaturale che possa portare prosperità e salute o che aiuti a rimuovere gli ostacoli che si incontrano nella vita.

Il Sang-Ka-Tan è la parola Thailandese con cui chiamare il contenitore giallo che viene riempito con oggetti utili per la vita quotidiana da offrire ai monaci da usare nei templi o anche per sostenere i bambini che frequentano le scuole lì ospitate. Un secchio giallo contiene di norma un sacchetto di riso, dentifricio, spazzolino da denti, medicinali, incenso e candele, rasoi, sapone. È possibile acquistarli direttamente in negozi dedicati. È ammesso creare autonomamente la propria offerta evitando, però, di comprare sigarette, alcolici o altri oggetti non consoni alle regole morali e buddiste.

UN AUTENTICO SPETTACOLO DI COLORI E DI FEDE, CHE SVETTA, CON L'ELEGANZA DELLA GUGLIA, LUNGO IL FIUME DI BANGKOK

È bello, il Wat Arun, forse **il più bel tempio di Bangkok**. È costruito in stile Khmer e su ognuno dei quattro lati del Prang vi sono ripide scale di accesso alle due terrazze che cingono la torre per intero; nella terrazza inferiore si trovano una serie di cariatidi raffiguranti le divinità protettrici Yaksa, sopra alle quali sono scolpite scene di vita del Buddha intervallate da nicchie contenenti statue dei *Kinnara* (creature della mitologia induista e buddhista, metà uomo e metà uccello). Le cariatidi della terrazza superiore sono scimmie, presenti nel poema epico siamese Ramakien, che a loro volta portano altri Kinnara. All'ultimo livello, sopra la seconda terrazza, sono presenti quattro nicchie contenenti statue del dio guerriero indù Indra, che cavalca il mitologico elefante a tre teste Erawan. La sommità della torre reca un "tridente" a sette punte che secondo molte fonti rappresenta una versione siamese del trishula, arma del dio indù Shiva.
Un autentico spettacolo di colori e di fede, che svetta, con l'eleganza della guglia, lungo il fiume di Bangkok. "Era ancora scuro e solo la punta della pagoda catturava i primi raggi del sole nascente. Al di là di essa, la giungla di Thonburi era piena della grida acute degli uccelli... Con i primi raggi dell'alba sopra al fiume Menam, migliaia di frammenti di porcellana si trasformavano in minuscoli specchi che catturavano la luce. Una grande struttura di madreperla estremamente scintillante."

Così scriveva Yukio Mishima ne "Il Tempio dell'Alba", il terzo romanzo della sua famosa quadrilogia, "Il mare della fertilità", di cui fanno parte anche "Neve di primavera", e "La decomposizione dell'angelo". Il giovane protagonista visita il Wat Arun a Bangkok nelle prime ore del mattino e ne rimane colpito. Mishima, scrittore, saggista e poeta famoso non solo in Giappone, si tolse la vita proprio a conclusione della quadrilogia e lasciò un biglietto nel quale era scritto "La vita umana è breve, ma io vorrei vivere per sempre".

Monica Quaranta

COME ARRIVARE

Il modo migliore e più spettacolare per raggiungere il Wat Arun è arrivarci via fiume. Il tempio sorge maestoso sulla riva destra e offre, da questo punto di osservazione, la prospettiva migliore. Sembra come ergersi direttamente dall'acqua e al tramonto, oltre che all'alba, regala un'immagine di grande suggestione.

La Venere

della giungla

L'orchidea è uno degli emblemi della Thailandia

La Venere della giungla. La chiamano anche così, per celebrare l'amore e il rispetto per questo fiore delicato e sensuale che è il simbolo della Thailandia. Una stupefacente armonia di forme e colori che spesso ha scatenato in viaggiatori e botanici un'autentica passione per l'orchidea. C'è chi addirittura legge nelle forme e nei comportamenti di queste piante un voluttuoso comportamento sessuale, perfino complessi giochi erotici cui si abbandonerebbero nella lotta per la riproduzione. Interpretazioni forse esagerate, ma di certo c'è che le orchidee, in una gamma infinita di varietà, possono richiamare la forma degli organi sessuali.

È un fiore di rara bellezza, dal profumo dolcemente seducente e dal fascino misterioso. Unico per eleganza e simbolo di armonia perfetta per la sua simmetria con lo stelo e le foglie. Ce ne sono mille generi e oltre 22 mila specie esistenti, e proprio per questo viene studiata e coltivata da centinaia di associazioni e club in tutto il mondo.

Eletta a fiore simbolo del paese, in Thailandia viene coltivata con grande cura, anche perché rappresenta una voce importante nel mercato delle esportazioni, con un fatturato complessivo di circa un centinaio di milioni di euro l'anno. I produttori locali, si concentrano soprattutto sulla produzione di Dendrobium, uno dei pochi generi in grado di produrre più fiori in un solo anno e fino a 30 rami floreali nello stesso periodo. La maggior parte delle orchidee, invece, conta solo tre fioriture all'anno, con una produzione minore e costi più alti. Nell'arco di pochi anni la Thailandia è diventata la prima esportatrice mondiale della varietà.
Ma affascinante è anche la storia dell'orchidea. In epoca vittoriana, gli inglesi consideravano questo fiore come segno di lusso e di prestigio riservato ai più ricchi, soprattutto perché rappresentava l'esotico Oriente e dunque era di difficile reperibilità – provenivano da climi tropicali umidi – e la loro coltivazione richiedeva cure particolari in serre. E quando, nel 1818, il collezionista di orchidee William Cattley ottenne la fioritura di una

È un fiore di rara bellezza, dal profumo dolcemente seducente e dal fascino misterioso

Unico per eleganza e simbolo di armonia perfetta per la sua simmetria con stelo e foglie

Venere della giungla

delle sue piante – la Cattleya o orchidea brasiliana in suo onore – in Inghilterra la diffusione crebbe rapidamente. Ma la moda di coltivare orchidee come hobby cominciò da quando, più o meno negli stessi anni, William George Spencer Cavendish, il duca di Devonshire, si appassionò a tal punto da far costruire serre riscaldate per le sue piante tropicali. Nel giro di pochi anni, la sua collezione diventò la più famosa in Inghilterra.

Oggi la coltivazione è una fatto rigorosamente scientifico e gestito con criteri manageriali. Non di rado spuntano anche specie nuove, frutto della creatività e di un marketing sempre attento ai gusti del pubblico. Fra le ultime e più apprezzate quelle prodotto nella cosiddetta Fattoria dell'Orchidea di Udorn Sunshine, un vivaio dove viene prodotta una nuova specie profumata, ottenuta da incroci di varie orchidee. Il fiore è stato registrato come "Sunshine Udorn Orchid", e ha molto successo. Utilizzata non soltanto come souvenir dopo un viaggio, in confezioni che si trovano anche in aeroporto, cercata nei paesi di residenza come omaggio raffinato e, a volte, anche costoso, l'orchidea trova sempre maggiore utilizzo anche da parte degli architetti del verde, di chi realizza splendidi giardini in ogni parte del mondo. È una bellissima pianta, capace di trasformarsi in straordinario elemento di decorazione. Da "Venere della giungla", come era nata, quando cresceva libera e selvaggia, a "Venere dei giardini".

Filippo Del Gallo

I tatuaggi sacri, protezione divina

La Thailandia ha conservato la millenaria arte dei tatuaggi sacri: una tradizione che per alcuni stranieri, la più celebre dei quali è Angelina Jolie, è diventata una moda. In effetti per secoli gli uomini thailandesi hanno coperto i loro corpi con tatuaggi "protettivi": antichi affreschi nei templi mostrano scene epiche di spade che si frantumano quando colpiscono la pelle di un soldato tatuato.
Preghiere e meditazione sono il rituale obbligatorio prima di una seduta di tatuaggio sacro. Secondo antiche leggende questi disegni possono donare forza, salute o ricchezza a chi sceglie di tenerli sulla propria pelle. La tradizione è stata tramandata da generazioni di monaci che prima creano i tatuaggi e poi gli danno potere con speciali preghiere.

Un tempo riservato ai guerrieri, questo genere di tatuaggi si è diffuso in tutti gli strati sociali della Thailandia ed è molto apprezzato anche dai turisti. É soprattutto la bellezza unica dei disegni ad attirare gli stranieri che nel contempo, apprendono che lettere e figure incise sulla loro pelle possono aiutarli a essere più forti.
Questa antica tecnica di decorazione permanente del corpo richiama infatti preghiere, disegni geometrici o figure mitologiche e l'"**Ajarn**", il maestro tatuatore, sceglie il disegno in base alla personalità di chi si trova di fronte. Per potenziare il tatuaggio il maestro recita una preghiera mantra e poi trasferisce i suoi poteri all'immagine tatuata. Il potere non dura per sempre ed almeno una volta l'anno il tatuaggio deve essere nuovamente benedetto: ecco perché molti intraprendono il viaggio da tutta la Thailandia e dall'estero per rendere omaggio al maestro e per testarne il potere magico.
Il tatuaggio thai è uno dei principali stili di tatuaggi legati alla spiritualità e alla magia. Viene chiamato anche "Yantra" oppure "Sak Yant" ed è uno stile legato alle culture del sud-est asiatico, principalmente a Thailandia, Laos e Cambogia.

"Strumenti del mestiere"

A differenza del comune tatuaggio a cui siamo abituati in occidente, lo stile Thai prevede l'impiego di una bacchetta, chiamata **Sak Mai**, generalmente di bambù, alla cui estremità sono fissati degli aghi o in alternativa una punta di metallo, **Sak Khem**. Viene fatta scorrere avanti e indietro in modo rapido e molto vigoroso sulla pelle. La componente di dolore e sofferenza che comporta il farsi tatuare con l'antica tecnica rappresenta la sostanziale differenza con il tatuaggio eseguito con la macchinetta elettrica.

FARSI TATUARE CON L'ANTICA TECNICA PROVOCA DOLORE E SOFFERENZA

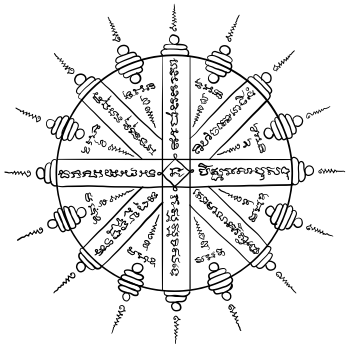
I grandi maestri thailandesi

Il maestro in assoluto di questa antica arte è **Luang Pi Nuun**, e tra i più grandi esponenti va ricordato anche Noo Kampahi, noto per aver realizzato i due tattoo di Angelina Jolie, la grande tigre sulla schiena e le cinque linee verticali sulla scapola, simbolo cambogiano protettivo in lingua Khmer, ma anche per aver realizzato quelli del campione del mondo di calcio e capitano della Nazionale, Fabio Cannavaro.

In genere gli esecutori dei tatuaggi Thai sono monaci o bramini, che entrano in una specie di trance meditativo invocando protezione da parte degli spiriti per la persona che stanno tatuando. Uno dei templi più famosi per il tatuaggio è il **Wat Bang Phra** a circa un'ora da Bangkok, nei pressi di Cha-am, una tranquilla cittadina sul maree prende il nome dal monaco che lo rese celebre proprio per la sua capacità di eseguire "tatuaggi magici". Si tratta di un complesso di templi che vanta nella parte più antica oltre 1000 anni di storia e dove tradizionalmente è il monaco a decidere cosa tatuare e dove. La magia è anche questa, lasciarsi leggere l'anima dai monaci e affidarsi a loro. Al termine del lavoro, i tatuaggi vengono benedetti con un sigillo in oro: in cambio si porge un'offerta, in genere un pacchetto di sigarette, fiori, incensi, qualche candela e anche una piccola quantità di denaro, possono bastare alcune decine di bath.

I simboli classici

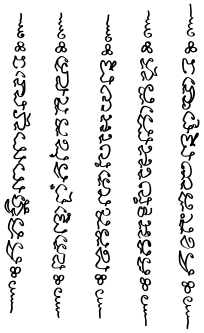
IL CORPO DEL BUDDHA: il simbolo più tatuato e più rispettato. Dirige chi decide di tatuarselo in un percorso di illuminazione e suggerisce il modo in cui dovrebbe andare.



GLI OTTO PUNTI: una delle figure più venerate tra coloro che viaggiano frequentemente in Thailandia. È un tatuaggio dalle linee arrotondate, e viene tatuato principalmente al centro della schiena.

LA CORONA: è un disegno che simboleggia buona fortuna e protezione negli affari militari, particolarmente venerato dai guerrieri fin dai tempi antichi. Il disegno ed ha una forma arrotondata e si applica sulla parte superiore della intera testa.

I DIECI PUNTI: come per i precedenti, questo tatuaggio viene richiesto per avere una maggiore protezione per la propria vita e richiede un rigoroso rispetto per ospitare tutte le regole non scritte del comportamento.



LE CINQUE LINEE: molto spesso applicate sulla spalla sinistra, ognuna delle linee dà la sua benedizione e simboleggia il successo, concedendo ad ognuno la previsione del futuro che li aspetta.

LE NOVE TORRI O LE NOVE GUGLIE: simbolo di un tatuaggio sacro con un forte potenziale magico. Sono considerate un porta fortuna e sono molto spesso applicate sulla parte superiore della schiena, anche se alcuni maestri ritengono che il posto più indicato sia la parte posteriore della testa. Questo tatuaggio ha un forte impatto visivo e significativo, riguarda la sfera dei sentimenti e delle azioni che si compiono, chi decide di tatuarselo lo fa per ricevere una protezione dai cattivi pensieri.

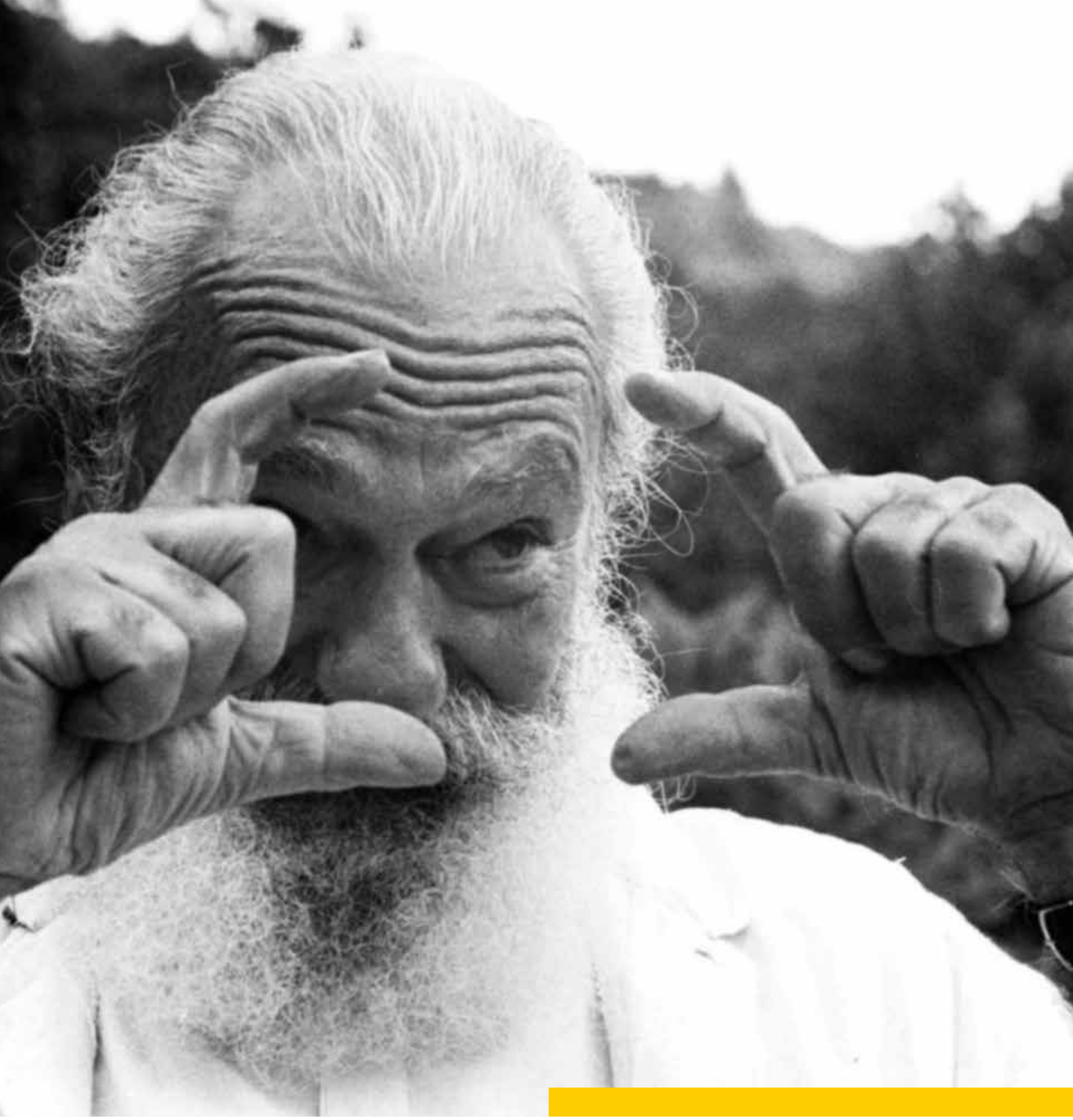
LA GRANDE PREFERENZA: simbolo di grazia e di una luce divina che si ritrova negli occhi di chi si incontra. È un tatuaggio di forma circolare, da applicare sul lato posteriore della spalla destra.

“VEDREI BENE UN MUSEO A TURTLE HOUSE”

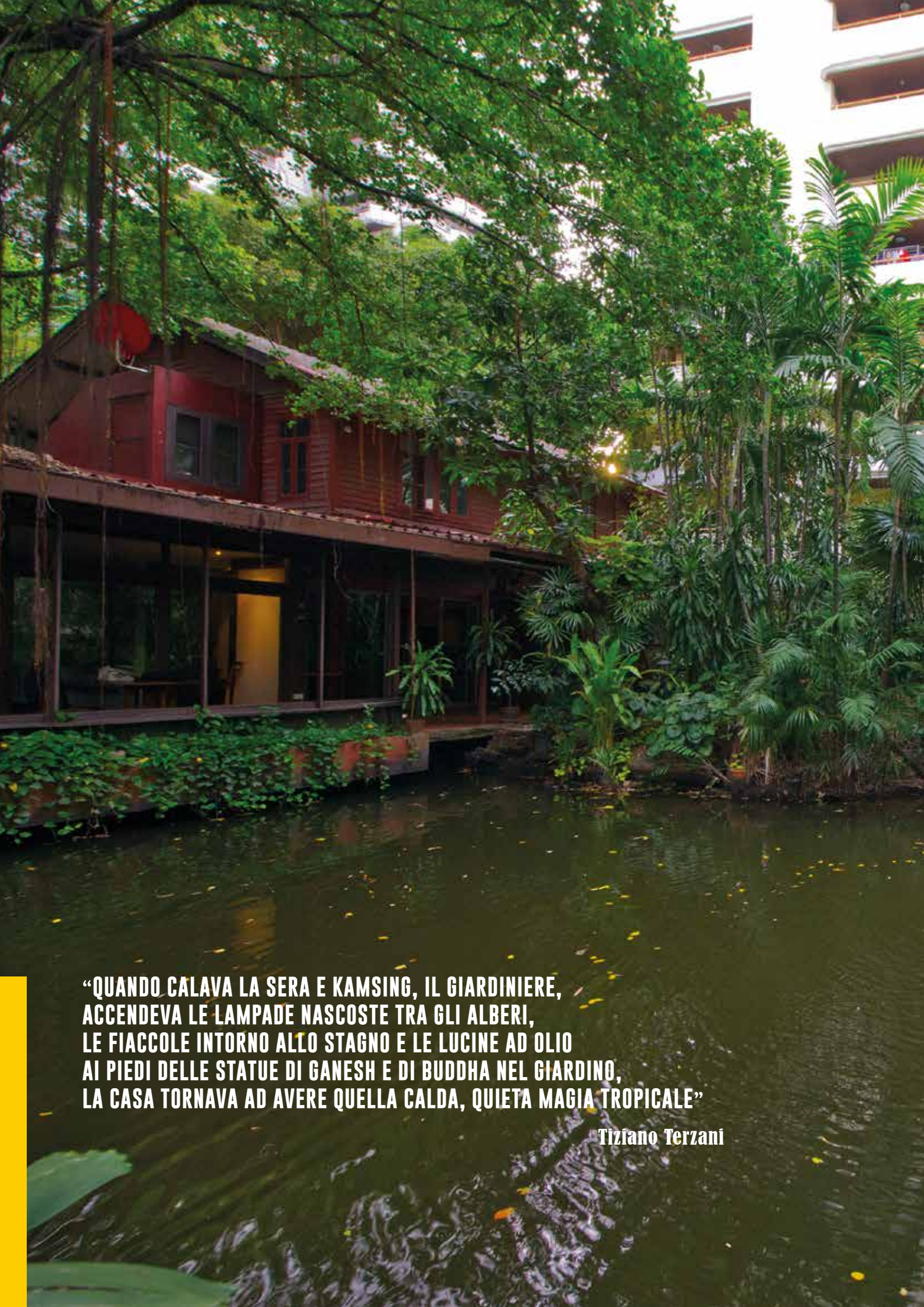
LA CASA A BANGKOK DI TIZIANO TERZANI

SOFFOCATA DAI GRATTACIELI, LA VILLA DOVE LO SCRITTORE VISSE RISCHIA DI ESSERE VENDUTA E ABBATTUTA. L’IMPEGNO DELLA DANTE ALIGHIERI PER FARNE UN CENTRO CULTURALE

La recinzione di bambù è un’estetica esotica. Ma nel mondo di Tiziano Terzani aveva un significato molto più profondo. Se si guardano le altre case lì intorno, in una zona un po’ defilata di Sukhumvit, in un Soi tranquillo - Soi è una traversa di una strada più importante, - sono tutte molto protette, quasi blindate, abitate per lo più da manager giapponesi sempre preoccupati e gelosi di difendere la “proprietà”. «Nella vita – scriveva invece Terzani – bisogna essere come passeggeri di una nave: non bisogna possedere nulla». Forse anche per non avere la preoccupazione di perderlo.



Ma c'era l'idea, nell'universo di Tiziano, di un'esistenza senza confini, senza spazi riservati, senza barriere né esclusioni. E dunque, invece di cancellate con spunzoni e rostri di metallo, invece di blindature a scorrimento elettronico, aveva scelto le canne di bambù per abbracciare questa casa che amava tanto, Turtle House. Un piccolo mondo antico nella scintillante e rutilante Bangkok. Lo raccontava così: «Quando calava la sera e Kamsing, il giardiniere, accendeva le lampade nascoste tra gli alberi, le fiaccole intorno allo stagno e le lucine ad olio ai piedi delle statue di Ganesh e di Buddha nel giardino, la casa tornava ad avere quella calda, quieta magia tropicale...».
Ce l'ha ancora, anche se adesso è disabitata, dopo essere stata trasformata per un po' in ristorante, ed è stata messa in vendita a 180 milioni di bath, poco meno di 5 milioni di euro, che sembra un prezzo esorbitante per il mercato thailandese. «Il ristorante non andava bene – spiega Kamsing, che è stato tuttofare a casa Terzani – perché qui intorno non si trova mai parcheggio». Uno dei mali dei tempi moderni. Gli stessi che nel nome dello sviluppo urbano e dell'accumulo di denaro hanno assediato la



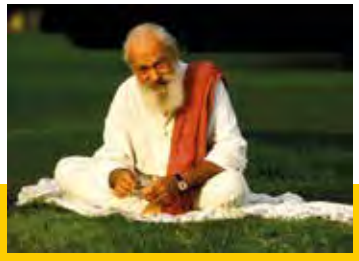
"QUANDO CALAVA LA SERA E KAMSING, IL GIARDINIERE,
ACCENDEVA LE LAMPADE NASCOSTE TRA GLI ALBERI,
LE FIACCOLE INTORNO ALLO STAGNO E LE LUCINE AD OLIO
AI PIEDI DELLE STATUE DI GANESH E DI BUDDHA NEL GIARDINO,
LA CASA TORNAVA AD AVERE QUELLA CALDA, QUIETA MAGIA TROPICALE"

Tiziano Terzani

Turtle House, l'hanno aggredita e quasi soffocata con piani e piani di cemento.
Questa casa è un gioiello delicato, realizzata in legno, ingentilita da un laghetto e avvolta da uno splendido giardino tropicale popolato da uccelli e scimmie. Oltre che da una tartaruga alla quale fu intitolata la villa nel 1990, quando vi si stabilì la famiglia Terzani. "La casa più bella e fatata in cui abbiamo mai vissuto" scrisse Tiziano nel suo libro "Un indovino mi disse", nel quale rivela pure che fu proprio un indovino a suggerirgli, oltre di non prendere aerei per qualche tempo, anche di andare

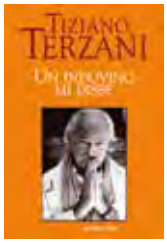
Maria Flora Di Matteo
Presidente della sede di Bangkok della Dante Alighieri

a vivere in una casa sull'acqua. Quella villa, "bella, fatata e magica", forse anche per merito degli inquilini, della fama che la famiglia Terzani aveva conquistato, finì su Architectural Digest, una patinata rivista di architettura, dove venne definita "un'oasi di splendore tropicale nella giungla di cemento".
A vederla oggi, con il cartello "sale", in vendita, appeso sul cancello, mette un po' di malinconia. L'idea, molto "italiana", potrebbe essere quella di trovare i fondi necessari per fare quello che da noi è ormai tradizione con le case di grandi scrittori: trasformarla in un piccolo museo, dove sistemare ricordi, cimeli, fotografie, manoscritti. Farla rivivere, offrirla alle emozioni profonde che si vivono camminando a piedi nudi su quel parquet lucidissimo e scricchiolante: anche se Kamsing invita pure a tenere le scarpe, «agli italiani – dice - non piace molto toglierle». Sarebbe la soluzione giusta, invece di consegnarla a chissà chi, o di lasciare che se ne appropri un mercato senza scrupoli e senza rispetto per le storie delle persone e dei luoghi, e magari la trasformi



TIZIANO TERZANI

Nato nel 1938 a Firenze, giornalista e autore di molti libri, Tiziano Terzani è stato un profondo conoscitore del continente asiatico e uno dei giornalisti italiani di maggior prestigio a livello internazionale. Ha raccontato la guerra del Vietnam, la Cambogia dei Khmer Rossi, è stato corrispondente dalla Cina da dove venne espulso. Ha scritto reportage e racconti tradotti in tutto il mondo. È morto nel 2004 nella sua casa di Orsigna, in Toscana, dopo aver scelto di vivere gli ultimi anni in una baita sull'Himalaya, combattendo contro un cancro all'intestino.



IL SUO SEGRETO ERA SAPER GUARDARE IL MONDO E RACCONTARLO CON SEMPLICITÀ

PER L'ASIA AVEVA UNA PASSIONE AUTENTICA, UN AMORE PROFONDO

in un lussuoso bed & breakfast o la cancelli, per costruire un altro grattacielo. Un piccolo museo è la soluzione alla quale sta lavorando con impegno **Maria Flora Di Matteo**, presidente della sede di Bangkok della Dante Alighieri, l'istituzione culturale che ha lo scopo di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo. "Ci stiamo interessando alla causa e vorremmo provare a fare qualcosa al fine di trasformarla nella nostra sede e aprire un piccolo museo dedicato a Terzani – afferma la dottoressa Di Matteo - Siamo in contatto con la proprietà che sta valutando la nostra proposta e ha deciso al momento di bloccare la vendita".
La casa oggi è quel che resta di un passato glorioso. Due stanze al pian terreno e due stanze da letto al primo piano, con vecchie armadiature, letti molto alti, bagni spartani, librerie ormai deserte. Nella sala grande, quella che la famiglia usava come salotto, resistono quattro fotografie del loro soggiorno: in una, la più bella, ci sono Tiziano, la moglie Angela, i figli Folco e Saskia, che poi lavorerà a Londra nella moda. Nel salotto c'è qualche altro scatto di gruppo, con gli amici e il fidato Kamsing, una pila di libri, soprattutto in tedesco, scritti da Terzani. Kamsing è grato a quel che la vita gli ha regalato negli anni passati a servire la famiglia Terzani. Poi non si è più divertito. Ricorda quando insieme davano da mangiare alla tartaruga, che era carnivora, ogni sera alle 8 bei pezzi di pollo per evitare la strage degli anatroccoli del laghetto. Ora continua ad abitare con la famiglia in una piccola dependance dentro il recinto della villa, ma non è più come prima. Spolvera ogni mattina quell'incisione su una mattonella "Turtle House 1990". «Abbiamo vissuto la stagione della gioia – dice Kamsing – Mister Tiziano non lo dimenticheremo. Sentiamo ancora la sua presenza: il suo spirito è rimasto qui».

Corrado Ruggeri

GO TRAVEL
FUTURVIAGGI
QATAR AIRWAYS القطرية
amazing THAILAND
AMAZING THAILAND & QATAR AIRWAYS
GOLF CUP 2018
stay TUNED
25 MAR
ROMA FIORANELLO
15 APR
VILLA CONDULMER
22 APR
BOLOGNA GOLF LE FONTI
13 MAY
VENEZIA GOLF CLUB ALBERONI
27 MAY
MILANO AMBROSIANO
24 JUN
CAGLIARI IS MOLAS
30 JUN
PRATO LE PAVONIERE
FINALE
17 SEPT FOLGARIA
Golf Club Folgaria
MAGNIFICA COMUNITÀ DI FOLGARIA
golf & turismo
I VIAGGI DI SEVE
passione per il golf

COSÌ LA MOGLIE ANGELA RICORDA "LA NOSTRA MERAVIGLIOSA CASA DI BANGKOK"

LA LETTERA CHE ANGELA STAUDE TERZANI
HA SCRITTO AL CORRIERE DELLA SERA

Mi ha fatto piacere leggere su Sette della nostra vecchia casa di Bangkok. Riaccende in me bei ricordi di quando dal 1990 al 1994 vivevamo in quel giardino pieno di piante tropicali. Il mango, l'albero del pane, palme a ventaglio e palmizi di cocco circondavano uno stagno nei cui fondali navigava una gigantesca tartaruga. Rare volte la sua preistorica testa emergeva dall'acqua e ogni volta ci faceva sperare di non caderci mai dentro perché faceva paura. L'ufficio di Tiziano era in uno stabbiolo in fondo allo stagno e la stanza del giardiniere Kamsing, l'ultimo guardiano della casa, era accanto. Quella casa Tiziano la chiamò Turtle House, la Casa della Tartaruga. Il legno su cui fece dipingere quel nome credo sia ancora attaccato alla staccionata di bambù. Le altre case del «soi», dello stradello, erano più o meno uguali alla nostra perché era così, con una modestia del tutto adatta al clima, che viveva la borghesia thai. Le altre case sono tutte state abbattute. Al loro posto si ergono scintillanti palazzoni in marmo e cemento, lussuosi e ad aria condizionata, ma senza né stagno né ombrose piante. La Casa della Tartaruga aspetta di fare la stessa fine. L'idea invece di farne un museo «Terzani» — Tiziano vi scrisse «Buonanotte, Signor Lenin» e poi «Un indovino mi disse» — è certo più attraente. Non solo salverebbe un luogo di ormai rara bellezza orientale, ma sarebbe anche l'unico posto dove questo italiano, amante dell'Asia, fosse visibilmente ricordato. Un luogo, fra l'altro, dove potrebbero incontrarsi e scambiarsi idee e impressioni i viaggiatori italiani in Thailandia: 250 mila ogni anno. Se son fiori fioriranno, dicono a Firenze.

Angela Terzani

Mathias è un campione del mondo, un torinese che spesso demolisce avversari di ogni continente in una disciplina nata in Oriente. Una specie di piccolo Superman Italiano che compete sui ring di Bangkok contro i migliori Thailandesi nel loro sport nazionale. Un farang, così vengono chiamati gli stranieri che vivono in Thailandia, capace di combattere come e meglio di un giovanotto con gli occhi a mandorla.

Sarà che la **Muay Thai**, l'antica arte di combattimento l'aveva proprio nel sangue e nel destino. Oggi ha 24 anni ma era un bambino quando insieme ai genitori sbarcò a Bangkok. "Fu una serie di vacanze straordinaria a stregare tutti e tre Mathias, la mamma ed io – racconta papà Roberto Gallo – Così decidemmo di trasferirci e venire a vivere qui. Il "paese del sorriso" ci era piaciuto molto e ci trasferimmo: prima a Pattaya e poi Rayong, un posto più tranquillo in riva al mare".
Mathias aveva 12 anni, un ragazzino. "Quando mi sono trasferito in Thailandia – racconta - il mio sport non era conosciuto in Italia. Mio padre amava già questo paese, che adesso è diventato anche il mio, e di cui ho adottato lo stile di vita. Da 3 anni abbiamo aperto un camp, dove insegniamo questo sport e cerchiamo anche di scoprire talenti: viene gente da tutto il mondo e io sto davvero bene qui, la mia mentalità è ormai assimilabile a quella asiatica. Non so se riuscirei ad abituarmi di nuovo in Italia, soprattutto per gli allenamenti: è difficile allenarsi con il freddo".

มวยไทย

MUAY THAI

foto di © Michael Vong

MATHIAS GALLO il campionissimo che viene da Torino

La vita dell'atleta è dura, segnata da ritmi precisi e senza vie di fuga. "La mattina alle 6 si va a correre – spiega Mathias - poi allenamento in palestra e sul ring per un per un paio d'ore. Dopo di che si fa colazione e poi pranzo tutti insieme e un po' di riposo.
Alle 3 iniziamo di nuovo con l'allenamento per circa 3 ore. La sera si cena, due passi, due chiacchiere, un po' di relax. Guardiamo anche i video degli ultimi match dei nostri colleghi o futuri avversari: studiarli e commentarli è molto utile per scoprire i loro e i nostri errori. È anche un modo per scoprire i loro punti deboli".
Mathias Gallo Cassarino già a 18 anni aveva vinto tutto ciò che si può vincere nella Muay Thai. Nel dilettantismo i successi iniziano nel 2009 quando conquista la prima Medaglia, un bronzo. Un oro arriva l'anno dopo, prima di conquistare la **Cintura Mondiale WMC** in occasione della Queen's Cup di Bangkok, a soli 17 anni. Seguono la **Cintura Intercontinentale WBC** ed altri titoli conquistati tra Thailandia, Australia e Giappone. Nel 2013 si aggiudica, sempre a Bangkok, il **titolo Mondiale WPMF** per la categoria 135 libbre, diventando così il **più giovane Campione del Mondo 'non Thailandese**. Ed ha anche avuto l'onore di essere stato convocato per combattere in onore della Famiglia Reale Thailandese per celebrare il giorno del compleanno della Regina Sirikit. Dicono di lui che parla, mangia e combatte come un thailandese, con stile e grande sicurezza. Sorride: "Bisogna essere così sul ring, ma resto italianissimo e non dimentico Giaveno, in provincia di Torino, dove ho vissuto. Del mio paese mi manca il cibo: alcuni alimenti si trovano anche in Thailandia, ma non è proprio come in Italia". È conosciuto con il nome **Mathias 7 Muay Thai**, Top Fighter di livello mondiale e appare nelle card degli eventi più importanti insieme a nomi del calibro di Buakaw Banchamek, Saenchai, Sudsakorn, Yodvicha, Rungravee suo eterno antagonista. Insieme al campione Sapgnolo Carlos Coello è alla guida

Chi vuole allenarsi con Mathias o semplicemente conoscerlo lo trova tutti i giorni al 7 Muay Thai di Rayong dove tutti possono allenarsi, anche i principianti: l'unico requisito è avere tanta voglia di immergersi nel magico mondo della Muay Thai senza pigrizia e sempre con un gran sorriso

7mtcamp.com
7muaythai.com
Facebook.com/7muaythaigym

dei fighters del camp: 7 Muay Thai Gym di Rayong. Quindi all'esperienza di ring ormai da diversi anni si aggiunge quella di "corner man" e attento osservatore del complesso mondo della Muay Thai dei grandi stadi di Bangkok . "Spero che la Muay Thai possa presto diventare più praticata e apprezzata anche in Italia – sostiene Mathias – Sta già crescendo molto, come diffusione e anche come numero di praticanti e questo mi fa molto piacere per i giovani Italiani che oggi hanno molte più opportunità di crescere anche grazie a frequenti visite qui nella terra della Muay Thai".

LA MUAY THAI, L'ANTICA ARTE DI COMBATTIMENTO L'AVEVA PROPRIO NEL SANGUE E NEL DESTINO

MUAY THAI

XTREME MUAY THAI
JEFERS

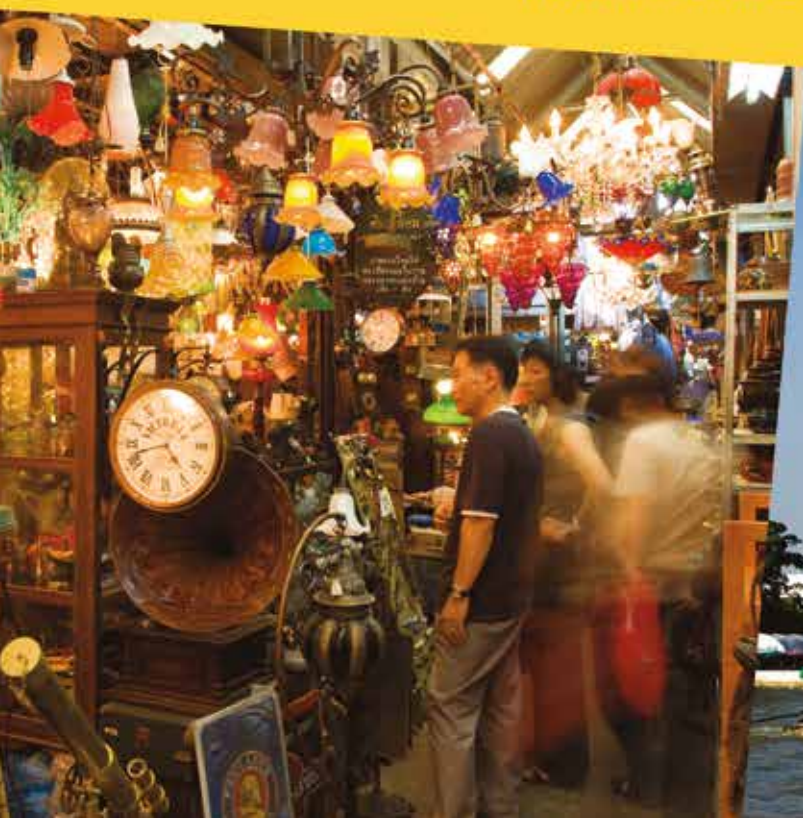
PARLA, MANGIA
E COMBATTE
COME UN THAILANDESE,
CON STILE E GRANDE
SICUREZZA: "SUL RING
- DICE - BISOGNA ESSERE COSÌ.
MA RESTO ITALIANISSIMO"

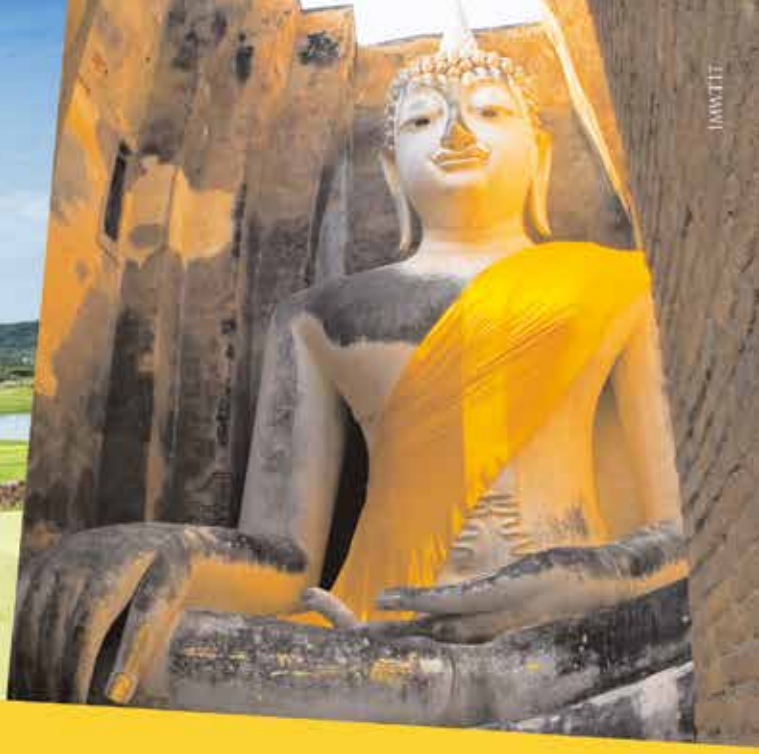
foto di © Michael Vong

20 BUONI MOTIVI PER SCEGLIERE LA THAILANDIA

amazing THAILAND

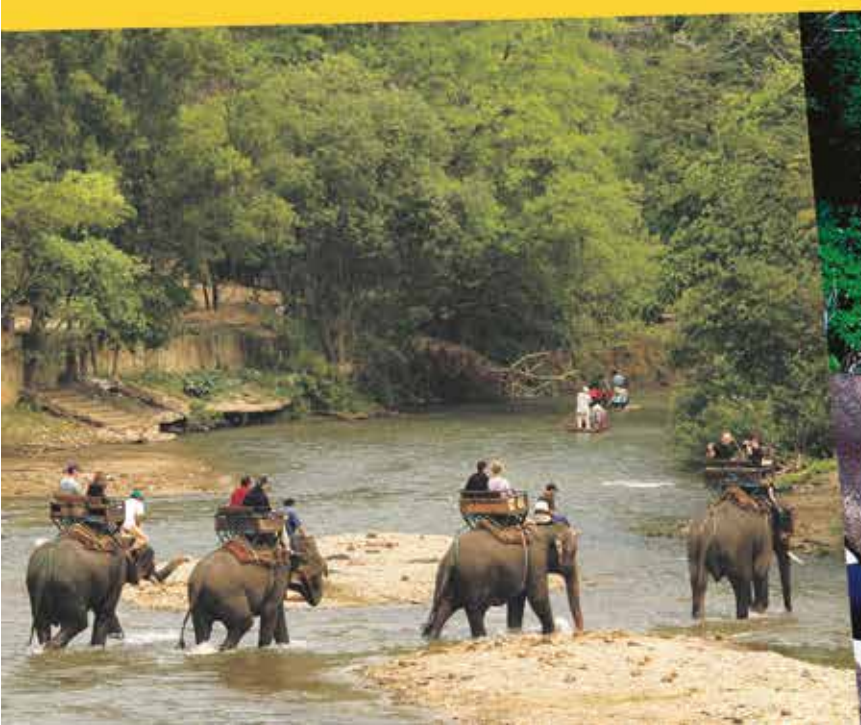
www.turismothailandese.it

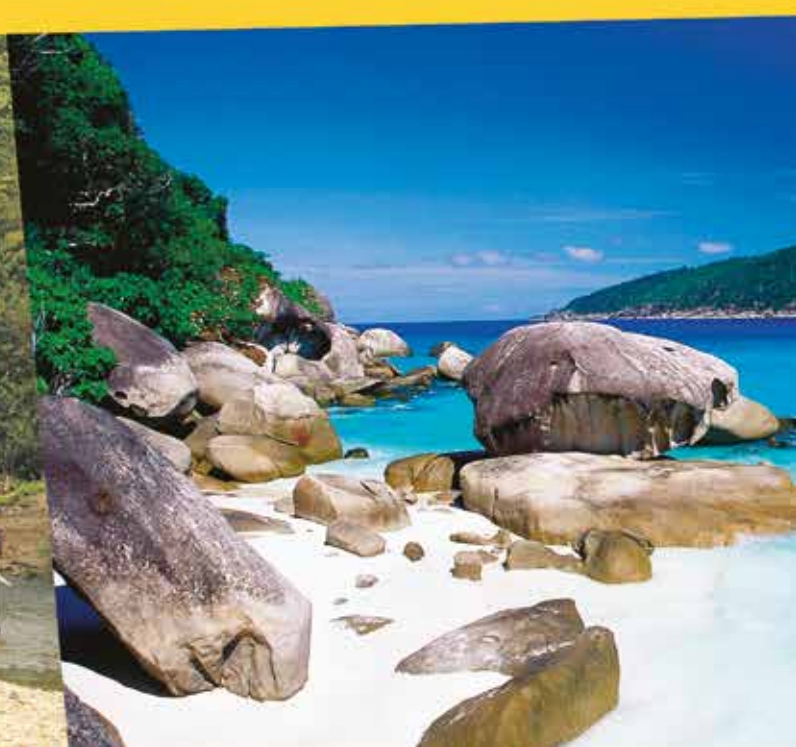




1) Sole e mare tutto l'anno
2) Il paese del sorriso
3) Rapporto qualità/prezzo
4) Alberghi 5 stelle: lusso accessibile
5) Mare caldo e cristallino
6) Immersioni fantastiche
7) Spiagge bianche
8) Shopping
9) Wellness e benessere
10) Best Asian food
11) Cultura
12) Golf e sport
13) Turismo medico
14) Turismo ecosostenibile
15) Il paradiso per gli honeymooners
16) Night life
17) Attività all'aria aperta
18) Bangkok: affascinante porta d'oriente
19) Ottimi collegamenti aerei dall'Italia

20) THAILANDIA, la destinazione orientale più amata dagli italiani!





8

SHOPPING

ACQUISTI ED ARTIGIANATO

Economica, sulla scia di uno sviluppo senza limiti, la Thailandia è diventata uno dei più grandi shopping center del Sud-Est asiatico. Con un'offerta di centri commerciali decisamente più convenienti che in Europa, ma anche eleganti ed esclusivi (MBK, Siam Paragon, Central World, Central Embassy, Terminal 21), Bangkok compete con Dubai, Singapore ed Hong Kong come mecca per chi si dedica allo shopping. In questa città troviamo anche numerosi mercati tradizionali: **Pak Klong Talaat**, per esempio, trabocca di frutti tropicali, spezie e fiori favolosi. **Chatuchak**, il weekend market, è formato da bancarelle dove è possibile trovare praticamente di tutto. La sera banchetti variopinti ricchi di mercanzie di ogni genere spuntano ovunque come funghi. Tenete a mente che la contrattazione è la norma: non ci sono regole, vi serviranno molta pazienza ed uno smagliante sorriso perché lo shopping diventi un'arte.
L'offerta di merce è molto ampia, **dalle sete pregiate ai vasellami e ceramiche di qualità, legno intagliato ed oggetti di vimini.** In Thailandia **la tessitura della seta** è stata praticata per secoli, ma ad un certo punto, questa antica industria è sembrata scomparire. Nel 1976 la Regina ha dato il via ad un programma per patrocinare, fra l'altro, centri dove si istruiscono i nuovi tessitori nell'uso del filarello e del telaio a mano, come si faceva ai vecchi tempi. Oggi se ne possono ammirare i risultati. Esistono varie qualità di seta: la seta "mudmee", i cui caratteristici motivi geometrici sono ottenuti mediante un particolare procedimento di tintura del filato, le sete trasparenti e velate e quelle per abiti o per tappeti.
Come la seta anche **il legno di teak** ha quasi rischiato l'estinzione. Oggi nessun pezzo di questo esotico legno può essere esportato prima di essere trasformato in un prodotto finito: il risultato è che il talento degli artigiani thailandesi è ora stato messo finalmente in evidenza. Che si tratti di una miniatura di elefante di pochi grammi, o di una statua a grandezza naturale alta due metri e pesante come un vero pachiderma, la precisione dei dettagli risulta essere l'elemento caratteristico che distingue il minuzioso lavoro di questi scultori del legno.
Le naturali irregolarità del legno vengono stuccate con l'argilla e poi levigate fino a rendere liscia la superficie. Poi, durante un periodo di diversi mesi, vengono applicati sette strati di smalto e, per finire, viene aggiunto un motivo decorativo in lamine d'oro.
Un altro esempio della creatività dei thailandesi è dimostrata **dagli ombrelli e dai ventagli dipinti a mano**, che oggi vengono usati soprattutto come oggetti decorativi. Sono ancora fatti alla maniera originale con bambù, carta, rayon o cotone. La carta viene estratta dalla corteccia degli alberi di gelso, i listelli sono preparati a mano e i forellini vengono praticati con punzonatrici azionate a pedale; per finire vengono dipinti a mano con motivi rupestri o mitologici. Nel nord della Thailandia ci sono **negozi di artigianato tribale** dove si possono acquistare stoffe tessute artigianalmente, singolari capi di abbigliamento ed accessori delle tribù delle montagne. Anche **gli arazzi "kalaga"** di velluto nero, ornati in rilievo con filamenti metallici, lustrini e pietre semipreziose sono un prodotto dell'artigianato thailandese. Alcuni di questi drappi ornamentali possono raggiungere i 5 metri di lunghezza, altri sono stati adattati per fare cuscini, quadri e borse a tracolla. Le figure che luccicano sui kalaga descrivono scene e personaggi delle antiche leggende sanscrite, le vite di Buddha e le vicende mitologiche del Ramayana.
Le ceramiche "Bencharong" un tempo venivano prodotte esclusivamente per i Re della Thailandia. Si tratta di oggetti in porcellana smaltata dalle luminose decorazioni simmetriche. Le ciotole, i vasi ed i centritavola sono bordati in oro. Le scatolette per la noce di betel hanno un posto d'onore nella storia della Thailandia. Vassoietti porta betel fanno parte degli oggetti in uso nelle corti reali e sono altresì il regalo di nozze tramandato di generazione in generazione presso le famiglie rurali. C'è, infatti, un vassoietto porta betel stampigliato sui certificati di matrimonio thailandesi. Il "kit" porta betel consiste in vari piccoli contenitori per ognuno degli ingredienti necessari: la noce di betel, la foglia, la scorza e la calce color corallo.

LA RICETTA

PAD PAK RUAMMIT

VERDURE MISTE FRITTE

INGREDIENTI

FUNGHI, 100 g
PEPERONI, 1/2 PEZZI, 80 g
CAROTE, 100 g
BROCCOLI, 100 g
CAVOLO, 150 g
CIPOLLA, 100 g
SALSA DI OSTRICHE, 2 CUCCHIAI DA TAVOLA
SALSA DI SOYA, 2 CUCCHIAI DA TAVOLA
OLIO DI SESAMO, ½ CUCCHIAINO DA TE'
OLIO VEGETALE, 2 CUCCHIAI DA TAVOLA
ZUCCHERO, 1 E ½ CUCCHIAIO DA TAVOLA
CIPOLLOTTI, 3
AGLIO, 1 SPICCHIO FINEMENTE GRATTATO

Il "Pad pak ruammit", che noi chiamiamo "verdure miste fritte", è un piatto molto comune che si fa in casa e che si trova in qualsiasi ristorante thai. Quando si trovano a cena in un ristorante, i thai non mancano mai di ordinare anche due o tre piatti di verdure,e il "pad pak ruammit" non manca mai. Anche perché è un piatto che può davvero soddisfare tutti i gusti. Ovviamente può variare in base a quello che si ha a disposizione, ma è un piatto che può esere molto gradevole anche presentato insieme alle nostre pietanze tradizionali. Un tocco d'Oriente su una tavola italiana, gustoso e facile da preparare.

PREPARAZIONE

1. Scaldare l'olio vegetale in una padella e aggiungere aglio tritato quando l'olio è caldo.
2. Aggiungere carote, broccoli, mescolare e friggere per un minuto.
3. Aggiungere tutti gli altri vegetali mescolare e friggere per un minuto.
4. Aggiungere le salse di ostriche e di soya, zucchero e olio di sesamo.
5. Mescolare e friggere per un minuto.
6. Servire con riso.

LA MIA THAILANDIA

RACCONTI IN DIRETTA E RICORDI IN DIFFERITA DA UN PAESE STRAORDINARIO

di **FEDERICA PELLEGRINI**

> “Quello che più è rimasto impresso nella memoria sono stati i momenti liberi trascorsi in spiaggia e nelle calette deserte di fronte al Mar delle Andamane”

Sono stata in Thailandia tra fine gennaio e metà febbraio per tre settimane, in un centro sportivo semplicemente perfetto per organizzazione e strumenti a disposizione.

Penso sia il periodo migliore per andarci perché si tratta della stagione secca quando i monsoni finiscono di soffiare. In questo breve ma intenso periodo thailandese, abbiamo goduto di un tempo meraviglioso con un cielo limpido, lunghe giornate di sole e tramonti indimenticabili.

Quello che più è rimasto impresso nella memoria sono stati, infatti, i momenti liberi trascorsi in spiaggia e nelle calette deserte di fronte al Mar delle Andamane. Riuscivamo a rilassarci e a godere di un mare cristallino, natura incontaminata, di un cielo favoloso e di colori che ti entravano dentro e che mi sono rimasti nella testa.

Fantastico il weekend di escursioni trascorso tra la spiaggia molto turistica di **Phi Phi island** e le isole incontaminate di **Monky Island**, proprio sotto Phuket, città viva e spettacolare di giorno e di notte.

Abbiamo visitato **Phuket** con i caratteristici mezzi di trasporto, tuk tuk, ed è stata una fantastica full immersion nella loro cultura. Ricordo con gioia l’enorme e particolare

> In questo breve ma intenso periodo thailandese, abbiamo goduto di un tempo meraviglioso con un cielo limpido, lunghe giornate di sole e tramonti indimenticabili

mercato cittadino in cui vendevano davvero di tutto: dai classici "baracchini" di prodotti artigianali a quelli alimentari dove dominavano pesce, ortaggi, frutta e insetti.

Nel soggiorno thailandese ho avuto modo di degustare diversi piatti molto sfiziosi ma il sapore che mi resterà per sempre impresso è quello del pesce fresco della loro cucina, preparato con semplicità e senzatroppi artifizi.

La Thailandia per me rappresenta davvero il "Paese del Sorriso" e un perfetto esempio di angolo di paradiso!

> Abbiamo visitato Phuket con i caratteristici mezzi di trasporto, tuk tuk, ed è stata una fantastica full immersion nella loro cultura. Ricordo con gioia l'enorme e particolare mercato cittadino

Khao Lak

The Sands

by KATATHANI COLLECTION

Space

Senses

Self Indulgence

Style

www.TheSandsKhaoLak.com

10/18 Petchkasem rd. Moo 7 Kukka Takuapa Phang Nga 82200 Thailand

Tel: +66 76 428 800 Fax: +66 76 428 834 E-mail: booking@thesandskhaolak.com

Miss Katoy, trans d'Oriente

Concorsi di bellezza e difficoltà quotidiane

Leggerezza ed allegria. Senza polemiche e guardando al futuro. Della manifestazione ma soprattutto della vita di ciascun partecipante. Miss Universo Tiffany, e anche gli altri concorsi di bellezza analoghi, sono un palcoscenico sociale, dove sfilano signorine nate maschi e che ricorrendo all'opera della chirurgia hanno liberato il loro animo autentico. Un'anima da donna nata imprigionata in un corpo da maschio. L'Oriente è a volte più aperto di quanto non dimostri di essere l'Occidente e in Thailandia la vita dei "catoy", così si chiamano i transgender, non è del tutto semplificata, ma passi avanti ne sono stati fatti. Ecco perché anche questo concorso, che ormai ha raggiunto fama internazionale, ne è una dimostrazione.
Non c'è alcun atteggiamento pruriginoso, non c'è sfruttamento pubblicitario, c'è invece un'opportunità, di discussione e di prospettiva.

Miss Universo Tiffany è il più popolare e competitivo concorso di bellezza per transgender del mondo, con un centinaio di concorrenti che arrivano da tutta la Thailandia: un evento che, come ogni anno dal 2004, viene trasmesso in diretta tv Thai.

Per partecipare bisogna essere un trans thailandese, di età compresa tra i 18 e i 25 anni. Chi ne ha meno di 20 ha bisogno del permesso dei genitori, cosa non sempre facile visto che la maggior parte rifiuta l'identità dei propri figli. Un segno, appunto, che non tutto, nella vita dei catoy, è completamente risolto. Ci si aggiudica il al titolo, riceve l'equivalente di 4.000 euro in contanti, un'auto del valore di 20.000 euro e numerosi prodotti di bellezza. E si assicura anche un futuro nel mondo dello spettacolo.
"A volte capita ancora che la società ci guardi per farsi una risata," racconta una delle vincitrici, Sopida Siriwatananukul. "Non siamo clown o zimbelli. Siamo solo persone che vogliono rendere felici gli altri" Bellissima, sorridente ed estremamente femminile, Jiratchaya Sirimongkolnawin è stata eletta l'anno scorso a Pattaya, Miss Tiffany's Universe 2016: il concorso di bellezza dedicato alle transgender. C'è anche un altro concorso "Miss international Queen 2015" con partecipanti da tutto il mondo. La filippina Trixie Maristela è stata una delle vincitrici più acclamate. "Credo molto nella capacità di eventi di questo genere di aprire la mente e aiutare chi ogni giorno si trova a combattere contro i pregiudizi e gli stereotipi. La comunità omosessuale e transessuale si sente più potente vedendo come il concorso Miss Queen ci aiuta a sentirci importanti. E io penso che vedano come le donne transgender come noi possano brillare come diamanti". Alisa Phanthusak è il presidente dell'organizzazione che gestisce il concorso di bellezza: "L'evento aiuta il turismo thailandese e contribuisce all'eguaglianza dei sessi. La gente capisce e vede che ognuno può scegliere il genere che vuole. Mostriamo loro che ciascuno ha la capacità di farsi accettare per quello che è".

"L'identità di genere è una realtà difficile che può anche risentire di condizionamenti ambientali, i modelli non possono essere tutti uguali e dunque non si devono applicare formule ideologizzate"

Luxuria:

È stata la prima parlamentare transgender in Europa. **Wladimir Luxuria**, in realtà, non ha mai cambiato sesso mediante operazione chirurgica: nato uomo, all'anagrafe di Foggia è Wladimiro Guadagno, si è concessa un intervento di elettrocoagulazione per inibire la crescita della barba, una rinoplastica e una mastoplastica. "Semplici adeguamento di genere – ha detto - Adeguo la mia esteriorità alla mia interiorità".

Un mondo non certo facile, quello dei transgender, per i quali, secondo Luxuria, non esistono soluzioni valide a ogni latitudine. "L'identità di genere è una realtà difficile che può anche risentire di condizionamenti ambientali, i modelli non possono essere tutti uguali e dunque non si devono applicare formule ideologizzate. Mi spiego. L'idea del "terzo sesso", che si aggiunge ai tradizionali maschio e femmina, in alcuni paesi può funzionare. In Occidente, invece, siamo più legati ai due sessi e tendiamo con maggiore

“Un giusto corpo per la propria anima”

semplicità ad accettare che un uomo operato sia considerato donna e viceversa. Per gli occidentali il “terzo sesso” è qualcosa che mi sembra non funzioni, mentre in Asia sì”.

A tutte le latitudini, invece, la vita resta difficile.

“Esattamente. Se rimaniamo nel mondo dello spettacolo, dei concorsi, sembra che tutto vada bene, le leggi funzionino, i problemi si possano superare. Nella vita quotidiana non è così, in Italia come in Thailandia o in altri paesi. Esistono problemi con la scuola, il lavoro, c’è ancora chi ti guarda con diffidenza, si deve combattere contro i pregiudizi, non si presta attenzione alle qualità della persona, ma ci si pone il problema della sua identità di genere. Per non parlare dei documenti, che a volte diventano un incubo: registrare un cambiamento di sesso può perfino essere impossibile”.

“Devo dire – aggiunge Luxuria – che in Thailandia, ma in tutto l’Oriente, i transgender hanno un vantaggio rispetto alle altre parti del mondo. Per natura hanno un aspetto meno maschile, meno peli, lineamenti più dolci, e dunque incontrano minori difficoltà quando decidono di manifestare il loro cambiamento”.

Talmente femminili che spesso si confondono perfettamente con chi è nata donna.

“Anche questa, in fondo – sostiene Luxuria – è una ragione in più per dar vita ad autentici concorsi di bellezza transgender. Sempre con l’idea principale sullo sfondo, e cioè che pure un concorso di bellezza è specchio dei tempi e può contribuire ad abbattere barriere”.

Proprio Luxuria è stata protagonista di una vivace campagna a favore della partecipazione a Miss Italia di candidate transgender. Nella scheda di iscrizione firmata dalle partecipanti c'è sempre stata una clausola sintetica ma significativa da sottoscrivere che prevedeva che le candidate fossero, e fossero sempre state, donne. “Credo – ha sempre sostenuto Luxuria – che l’interpretazione dovrebbe essere più morbida e l’organizzazione dovrebbe limitarsi a controllare il nome sul documento d’identità senza fare ulteriori ricerche sul certificato di nascita delle ragazze. É una questione di privacy e di rispetto. Del resto, anche per lo Stato chi è nato uomo ed ha cambiato sesso diventa donna a tutti gli effetti». E aggiunge: «Quando si vuole fare un discorso di pari opportunità fra uomini e donne, di non discriminazione rispetto a chi ha scelto di cambiare sesso, allora questo deve valere sempre e comunque, a 360 gradi. Anche in un concorso di bellezza”.

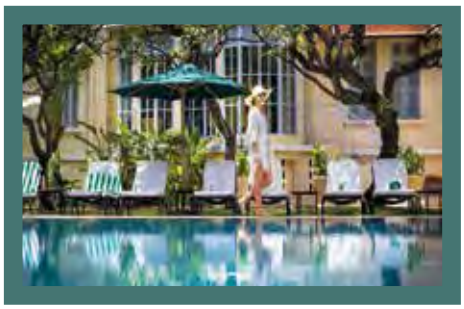
“Miss Trans” è un concorso che esiste anche in Italia anche se ancora non ha la risonanza dei concorsi thailandesi. “L’Oriente mostra maggiore disinvoltura rispetto a questi temi, anche se nella società restano ancora pregiudizi e difficoltà, come ben sanno le ragazze operate e non. Ma proprio a proposito delle operazioni, la Thailandia è diventata la meta preferita per cambiare sesso con semplicità e ottimi risultati. Prima c’è stato il mito di Casablanca, poi è stata la volta del Brasile, ora si va in Thailandia. Dove sono davvero bravissimi. Anche da un punto di vista estetico. Chi sceglie di essere donna desidera che pure l’apparato sessuale sia gradevole, così come lo è in natura. In Thailandia sanno garantire una gradevole estetica e anche una soddisfazione sessuale, ricongiungendo terminazioni nervose che consentono anche a una ragazza operata il raggiungimento del piacere. Che non è poco per una vita serena”.

Miss Universo Tiffany - nella foto le concorrenti in passerella - è il più popolare e competitivo concorso di bellezza per transgender del mondo, con un centinaio di concorrenti che arrivano da tutta la Thailandia: un evento che, come ogni anno dal 2004, viene trasmesso in diretta tv Thai

PHNOM PENH IL RITORNO

Ricordi di guerra e sogni di pace. Preghiere e stravaganze, come l'elefante a passeggio, che non serve al giovane «domatore» per conquistare qualche moneta, ma per spostare tronchi in un cantiere. Il lungofiume di **Phnom Penh** è teatro di vita quotidiana in questa capitale che rinasce, si affanna, spera e si strugge, tra investimenti australiani e giapponesi, atrocità da turismo sessuale, perfidie e delizie orientali. Qui c'è un concentrato d'Asia che da solo vale il viaggio, perché è proprio intorno a questa sinuosa striscia d'asfalto stesa accanto al Mekong che la Cambogia scommette su se stessa. Comode poltrone di vimini sistemate agli angoli delle strade invitano a un ozio che può essere senza vizi, coltivato da qualche Angkor gelata, birra leggera e prodotta qui. Questa è la riva destra, quella scelta per il **Palazzo Reale** e la **Pagoda d'Argento**, luoghi sacri e bellissimi, dove non si entra, non si fanno eccezioni, se non ben coperti da capo a piedi: ma comunque, a riparare eventuali dimenticanze c'è una bancarella davanti alla biglietteria e con una decina di dollari si comprano magliette che all'occorrenza possono essere usate come gonne, per coprire gambe lasciate troppo in libertà. Ma non è tanto l'arte risparmiata dai Khmer rossi, che distrussero molto, quasi tutto, tranne, appunto il

palazzo reale e i dintorni, ad affascinare chi arriva fin qui. Il tempio più frequentato della Phnom Penh di oggi è una laicissima macchina da soldi, che si presenta con l'avvincente nome di Foreigner Corrispondent Club, per gli appassionati FCC. Bar, ristorante, piccolo albergo e minuscolo shop per magliette souvenir e riproduzioni di foto di guerra. Ma soprattutto terrazza con vista sul mondo cambogiano, sulla disperazione delle madri che espongono i figli nudi e sporchi per conquistare qualche moneta, sull'attesa di giovani ragazzine truccate da trentenni pronte ad offrire un leasing di qualche minuto al prezzo di una borsa fatta con plastica riciclata e venduta in un negozio che sta sempre lì sotto, gestito da una cooperativa di ex prostitute o di portatori di handicap. Affanna, la Cambogia, chi ci va, torna a casa cambiato. Migliore. Perché nella terra straniera dell'FCC, ad esempio, si impara pure a non gridare se nella bella insalata spuntano saettanti le antennine di una lumaca a passeggio nel piatto. In mezzo a tanta tragedia non impressionano né danno fastidio. Fanno simpatia. E per quel bambino che sotto la terrazza chiede l'elemosina e non mangia proprio tutti i giorni, quella lumaca sarebbe anche un bel bocconcino. Comunque, se ci si vuole riprendere, l'FCC serve il miglior Margarita di tutto il paese.



Ma poi si scenda dalla terrazza che protegge da quel mondo difficile e si passeggi sul lungofiume. Fra le sale massaggio, nulla di erotico, almeno qui, le pizzerie con il marchio «happy» che oltre alla capricciosa e alla quattro stagioni offrono pure la specialità della casa, la «Happy pizza» alla marijuana, i negozi di sete e le gallerie d'arte, dove si tenta il recupero di ragazzini figli di nessuno e pronti a offrirsi a tutti. Facendo attenzione ad evitare, per non calpestarle, famigliole – sempre senza papà - che dormono in strada, occhieggiando guidatori che schiacciano un pisolino sui risciò a motore in attesa dei clienti – magari destinazione casinò, in fondo al lungofiume, spesa massima per il tragitto 3 dollari – si arriva al **River Cafè**, ventilatori e cameriere in tailleur bordeaux, gonne appena sopra il ginocchio, unghie curate, sorriso ed efficienza. C'è una bambina, scalza e bellissima, che si aggira da quelle parti. Si può ordinare una fetta di torta o anche un hamburger, chiedere che lo preparino per lei in confezione asporto: le cameriere glielo danno, facendo attenzione che un bastardo di vigilante non glielo rubi, come spesso prova a fare. La piccola porta il pacchetto alla madre e lo divide con fratelli e sorelle. È il lungofiume di Phnom Penh, università del viaggio e della vita.
Un microcosmo affollato di bambini, spesso sofferenti. Come quelli che popolano la discarica della città, luogo non suggerito da nessuna guida turistica, ma tappa da non mancare in un viaggio che vuole essere autentico. La visita regala per un paio di giorni un dolore sordo, un tormento che si agita fra lo stomaco e il cuore. Viene e se ne va con l'odore di marcio che ti si attacca addosso quando vaghi nel nulla disperato di questa discarica infernale che per i ragazzini invisibili di Phnom Penh è insieme casa e lavoro. Qui cercano di guadagnare qualche soldo e qui vivono, mangiano e imparano a farsi rispettare. Si diventa grandi da piccoli fra i rifiuti. Quando le bottiglie di birra si trasformano in qualche centesimo – 5 vuoti valgono il prezzo di una caramella - e ce ne vogliono tante per mettere insieme i soldi per un

LUOGHI SACRI, CAMPI DI STERMINIO E DISCARICHE: LA CAPITALE CAMBOGIANA È UN'UNIVERSITÀ DEL VIAGGIO

pasto, quando si impara a lavorare in squadra perché se fai a botte con un altro per una bottiglia di birra vuota c'è subito un altro ragazzino che ti porta via tutto quello che avevi raccolto. La comunità non è una scelta ma una necessità su queste montagne di immondizia. Aiuta nel lavoro, e fa sentire meno soli. Ma qualche volta il gruppo diventa banda, e allora forse è anche peggio che restare da soli.
Questo è un deserto di rifiuti, un orrore di colline formate da tutto quello che la capitale cambogiana decide di non utilizzare. Quello che arriva da alberghi e case e ristoranti e resiste al primo assalto, sul viale sterrato che porta alle montagnole della discarica.
Non si immagina che un camion di immondizia possa essere letteralmente assaltato da una dozzina di ragazzini che scientificamente lo aspettano e ci saltano sopra appena oltrepassa una specie di frontiera non segnalata, dove la legge scompare e valgono solo coraggio e organizzazione. Perché chi sale per primo sul cassone sceglie i rifiuti migliori, facili da recuperare e da rivendere subito, e li lancia alla squadra di raccoglitori, pronta a prenderli e smistarli. Poi il camion prosegue il suo viaggio, verso la cima di questa montagna.
Ci sono salito anch'io sul camion, ma nella cabina di guida. E ho messo prima un piede e poi mi sono seduto dove non avrei dovuto, su un sacco che sembrava solido, sistemato al posto del sedile che non c'era più, quasi a sostituirlo. Sembrava quasi integro, sigillato dentro una iuta bianca con scritte incomprensibili in cambogiano. Era pieno di chissà cosa e mi sono fidato: ma sotto il mio peso ha ceduto ed è esploso. Pochi secondi, e un interminabile esercito di minuscoli vermi bianchi è uscito e ha invaso la cabina, passando sulle mie gambe, poi sulle braccia e da lì su quelle dell'autista. Che rideva, sereno, come se non stesse succedendo niente. «No problem, no problem». E mi ha spiegato, in qualche modo, che dentro quel sacco c'era mangime per maiali.

CAMBOGIA

BANDIERA	
POPOLAZIONE	14.1 MILIONI
CAPITALE	PHNOM PENH
PROVINCE	24
LINGUA	KHMER, FRANCESE
MONETA	RIEL

UN'AMARA DOLCEZZA ACCOMPAGNA VERSO UN RINASCIMENTO FATICOSO

Phnom Penh è bella, bellissima, avvolta da un'amara dolcezza che la accompagna in un risorgimento faticoso, intrecciato alla presenza di tragedie ancora troppo recenti. Quattordici tombe, bianche di calce, sotto le palme e i frangipane. Solo un simbolo, un accenno, appena una pallida rappresentazione della morte e della sofferenza che in questa ex scuola trasformata in prigione e ribattezzata **S-21**, ha distrutto persone e famiglie, devastato corpi anche di donne, vecchi e bambini, cancellato speranze e ignorato ogni pietà. Le hanno aggiunte di recente, una modifica servita a dare corpi veri al senso di morte che soffoca anche il respiro di chi entra qui dentro. Sono stati gli ultimi a essere uccisi, spiega un cartellone in inglese, francese e cambogiano, sistemato davanti a questi 14 tumuli: gli ultimi massacrati prima della fuga dei Khmer rossi da Phnom Penh. I più sfortunati.

C'è una donna fra loro, spiegano le scritte, così come è di una donna la foto che più delle altre consegna all'angoscia. Perché delle migliaia di volti delle persone che da queste stanze non sono più uscite, c'è quello di questa madre con al collo il cartellino numero 246. Un'immagine straziante, forse perché la donna non è sola: in basso, sbuca la faccetta di un bambino di pochi mesi, con un cappellino in testa. È il figlio, che non sa e non capisce. Ma morirà con lei.

Si piange in silenzio e si fa fatica a restare fra queste mura, fra il filo spinato e le sbarre, si fa a fatica a non passare di nuovo il cancello, per scappare da questo inferno che sa di torture e vergogna. Eppure c'è un coraggio inspiegabile che accompagna chiunque entri qui dentro e spinge ad andare avanti, a frugare con il proprio tormento nella disperazione di questi luoghi, a tornare indietro nel tempo accompagnati dalle presenze in bianco e nero di chi qui c'è stato e non se ne è andato vivo. Non si parla, e non soltanto perché non si sa cosa dire. Non si parla per il rispetto che si deve a questo luogo che è storia recente, una scuola diventata prigione e ora museo del genocidio. Uno dei luoghi più visitati di tutta la Cambogia, secondo soltanto ad Angkor. Un altro pezzo di questa università del viaggio e della vita.

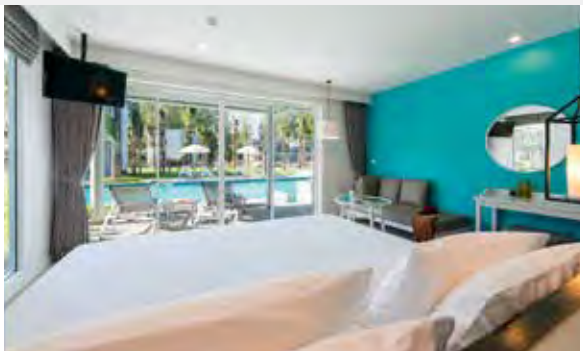
Corrado Ruggeri

24
26
25
24
25

THE WATERS KHAO LAK
by KATATHANI COLLECTION

Benvenuti al vostro angolo di paradiso privato, con più di 100 camere con accesso piscina

Benvenuti al The Waters Khao Lak.



The Waters è un resort per adulti ubicato nel centro del villaggio di Bang Niang a Khao Lak, vicino la spiaggia.

Godetevi le belle fontane e le limpide piscine blu che creano un senso di tranquillità, per una vacanza rigenerante.

www.TheWatersKhaolak.com

E-mail: rsvn@thewaterskhaolak.com Phone: +66 76 427 700
Address: 67/238, Moo 5, Kukkak, Takua Pa, Phang Nga 82190 Thailand

Taste Of Thailand

nel prossimo numero

La novità

MOTOGP IN THAILANDIA,
CON LA DUCATI A BURIRAM

Il mare

LA NUOVA PATTAYA,
IN VACANZA CON LA FAMIGLIA

Oltre confine

YANGON E I BIRMANI,
IL POPOLO PIU PIO DEL MONDO

Novità

CI TROVI IN TUTTE
LE EDICOLE DI LAZIO
E LOMBARDIA, A BORDO
DI FIUMICINOEXPRESS
E NELLE MIGLIORI
AGENZIE DI VIAGGIO

Smile

ALESSIO DI MAURO
disegnatore e giornalista, dirige il nuovo Candido,
la storica testata di Giovannino Guareschi rieditata nel 2014

K.O. PHANGAN

valica
tourism marketing company

Gli esperti del digitale applicato al travel

Valica è una Tourism Marketing Company. Un vero e proprio ecosistema digitale verticale sul turismo. Un network di asset e competenze capace di intercettare il turista negli ambienti digitali all'interno dei quali si muove fidelizzandolo con contenuti di valore.

www.valica.it

EXPERTISE

I nostri strumenti e le nostre competenze al tuo servizio.

Contenuti
Articoli, guide di viaggio e pubbliredazionali per raccontare il mondo del travel a 360°.

Contest e progetti speciali
Creazione di format per dare visibilità alle destinazioni in modo innovativo e virale.

Social
Contenuti social oriented ad alto impatto virale redatti e pubblicati nelle pagine del Network.

Direct marketing
Campagne advertising integrate su DB altamente profilati.

Media
Siti e inventory per erogare campagne pubblicitarie profilate.

Dati & report
Raccolta ed elaborazione dati per capire in che direzione si muove il mondo del turismo.

AUDIENCE

E' così che costruiamo l'audience più completa ed eterogenea del settore

5 Mln
Utenti unici/mese

2 Mln
Fan Facebook

23 Mln
Pagine viste/mese

4 Mln
Contatti email

50 Mln
Impression/mese

2 Mln
Contatti SMS

FRANCOROSSO TI PORTA IN THAILANDIA

Tour affascinanti alla scoperta del Paese
e relax sulle indimenticabili spiagge di Phuket in resort esclusivi.

_SEA DIAMOND THE NAI HARN

_SEACLUB SUNPRIME KAMALA BEACH RESORT

Con Neos volo diretto ogni martedì da dicembre ad aprile.
Milano Malpensa - Phu Quoc | Phuket - Milano Malpensa

Info e prenotazioni nelle migliori Agenzie di Viaggi e su francorosso.it/thailandia-2018

FRANCOROSSO
FEEL DIFFERENT. FEEL RED.